

Po govoru italijanskega predsednika ob dnevu spomina

Skupno poročilo zaprlo incident

Il senso vero della memoria

Celebrazioni rievocative, commemorazioni, giornate della memoria e altri eventi simili, che ci rimandano ai tragici avvenimenti del secolo scorso - afferma in una nota la SKGZ (Unione culturale economica slovena) - hanno oggi senso, dignità e decenza soltanto se dal rispetto profondo verso le vittime affiora un monito rivolto a tutti noi che ricordiamo: non dobbiamo creare nuovi presupposti affinché si ripetano, sotto altre forme, le tragedie che hanno seminato morte e distruzione in Europa. Nel secolo scorso l'Europa ha visto nell'arco di una sola generazione ben due guerre mondiali, la rivoluzione d'ottobre, la guerra civile spagnola, l'ascesa del fascismo e del nazismo, il totalitarismo comunista e la guerra fredda, i crimini del dopoguerra e, guardando più in là, la guerra in Corea, il Vietnam, l'Afghanistan, il sanguinoso crollo della Jugoslavia e dell'Unione Sovietica... Troppo sangue è stato versato, perché non scaturisse in noi una nuova presa di coscienza, da cui l'Europa ha avviato il processo d'integrazione con l'obiettivo primario di evitare altre tragedie.

Le foibe e l'esodo dei profughi dall'Istria e dalla Dalmazia rientrano indubbiamente in questo contesto. Il Giorno del ricordo, che l'Italia ha voluto dedicare a questi tragici eventi, perseguiva l'obiettivo di altre commemorazioni: nella giornata della pietas verso le vittime, suscitare il desiderio in tutti noi di essere delle persone migliori, più tolleranti e disposte a perdonare. Il presupposto di ogni giornata della memoria è quello di non offendere nessuno e di essere al contempo da monito per tutti.

segue a pagina 4



Giorgio Napolitano



Stipe Mesić

Italia in Hrvaška sta prejšnjo soboto naredili konec hudemu politično-diplomatskemu incidentu, ki je sledil govoru predsednika italijanske republike ob dnevu spomina na fojbe in istrske begunce. Kaj se je pravzaprav dogodilo? Med slovesnostjo na Kvirinalu je predsednik Giorgio Napolitano v svojem posegu ob dnevu spomina med ostalim govoril o "slovanskem pohodu sovraštva", o "krvoločnem besu", "barbarstvu" in o "priključitvenem naklepu, ki je prevladal v Mirovni pogodbi iz leta 1947 in je dobil grozeče obrise etničnega čiščenja". Vse to se je nanašalo na "Slovane". Hrvaški predsednik Stipe Mesić je odgovoril milo za drago in na svoji spletni strani zapisal, da so to izjave, "v katerih ni možno spregledati sledov odprtega rasizma, zgodovinskega revizionizma in političnega revansizma". Mesić je dodal, da postavlja Napolitano pod vprašaj Mirovno pogodbo s takratno Jugoslavijo in posledično Osimske sporazume, katerih je Hrvaška eden izmed dedičev. Italijanski predsednik Napolitano je v teh svojih izjavah sel daleč in dejansko povzel besede in tone, ki jih je v preteklih desetletjih ponavljala skrajna trzaska desnica. Hrvaški predsednik Mesić ni zatajil svoje navade, da govori brez ovinkov. Komemoracija se je spremenila v politični incident, ki je mimo vseh solidarnostnih besed, ki jih

je italijanska vlada izrekla Napolitanu bolj prepričano kot hrvaška Mesiću, postal skrajno neroden. Odjeknil je namreč v evropskih forumih, kjer je kmalu postalo jasno, da komemoracija ne more postati ovira za sprejem Hrvaške v EU. Prav tako se je italijanska diplomacija zavedala, da ne more skaziti odnosov s sosedi, med katerimi je tudi Slovenija, ki je bila pri stvari previdna. Hrvaška vlada pa je delala svoje račune in predsedniku Mesiću podala roko le do določene mere.

Prislo je do srečanja med hrvaškim veleposlanikom v Rimu in italijanskim zunanjim ministrom D'Alema. Sestanek je privedel do skupnega sporočila. Hrvaška stran je tako sprejela italijanska pojasnila, uvidele, da Napolitano ni hotel zaliti Hrvaške ali pa postavljati v dvom kakih mirovnihih pogodb. Italijanska stran je z zadovoljstvom sprejela na znanje nova Mesićeva stališča in zagotovila, da Napolitano ni zelel zaliti nikogar. Napolitano je sprejel tudi Mesićevo povabilo za srečanje na najvišji ravni.

Besedna vojna se je tako zaključila in upati je, da se ne bo v prihodnje ponovila.



"LA MARMI"
di NEVIO SPECOGNA
LAPIDI E MONUMENTI
PAVIMENTI SCALE PIANI CUCINA
TOP BAGNO NEI MIGLIORI GRANITI
SAN PIETRO AL NATISONE
Zona Industriale n. 45 - Tel. 0432.727073

SALA BLU DEL COMUNE DI GRIMACCO - CLODIG

Sabato 24 febbraio, ore 9.30

convegno

**NATISONE E ISONZO: SENZA CONFINI
MA PER ANDARE DOVE?**

I nodi da sciogliere aspettando il 1° dicembre 2007

Pro loco Nediške doline

La Slavia friulana ha bisogno di un progetto di sviluppo, ambizioso ed allo stesso tempo realistico e condiviso. Lo impone l'Unione Europea con la nuova programmazione degli "obiettivi" sulla base dei quali saranno erogati i finanziamenti comunitari nella nuova fase che sta decollando ora e terminerà nel 2013.

Ecco perché la Pro Loco "Nediške Doline-Valli del Natisone" ha deciso di dedicare proprio all'evoluzione dei sostegni europei l'annuale convegno che, fin dalla nascita del sodalizio, in gennaio compie una approfondita ri-

Per un progetto forte e condiviso

flessione su qualche aspetto del futuro della Benecia. "Natisone e Isonzo: senza confini, ma per andare dove? I nodi da sciogliere aspettando il 1° dicembre 2007" è il tema dell'appuntamento, in programma sabato 24 febbraio, dalle ore 9.30 alle 12.30 presso la sala blu del municipio di Grimacco a Clodig.

Il riferimento è, ovviamente, al 1° dicembre 2007, come la data più accreditata per l'ingresso della Slovenia nel Trattato di Schengen, e quindi per la scomparsa totale di quel confine che da almeno 140 anni penalizza terribilmente le convalle del Natisone.

segue a pagina 5

Pust po naših vaseh je an lietos odgnu zimo..., ki jo ni bluo

Še narbuj an narbuj na duzim so pustinal v Podbunieskem kamunu



Narbuj poseban Pust, ki povsierode zbuja interes judi an ekspertov, imajo v Carnem Varhu. Elegantni Blumarji, ki z njih bielimi obliekami an klabuki s trakuovi vsieh farb lietajo adan za dnim, imajo za sabo zlo dugo zgodovino, ko je biu pust puno vič ko samuo znorevanje. An lepuo je, de se tisto tradicijo, darzi živo, brez zatajit nje korenin.
beri na strani 6

E' difficile non vedere un disegno ed un'azione coordinata nell'offensiva antislovena di questi giorni sulla stampa locale che una volta di più alimenta un clima di tensione, malessere e disagio sul nostro confine. Uno dei tanti episodi di un fenomeno che andrebbe studiato dagli esperti di comunicazione ed informazione oltre che di geopolitica dell'università di Udine. Nazionalismo di confine e ruolo dei media, in particolare dei quotidiani locali, potrebbe essere un tema della ricerca.

Un'offensiva che sa di vecchio

E sembra anche evidente che si tratti di una risposta all'istituzione dell'Istituto per la cultura slovena, presentato il 10 febbraio a San Pietro al Natisone, nato per coordinare e dare maggiore efficacia alle iniziative culturali che si stanno sviluppando da decenni lungo tutta la fascia confinaria per pro-

muovere l'uso orale e scritto dei dialetti sloveni delle valli del Natisone, del Torre e di Resia, come è dichiarato esplicitamente nello statuto, oltre che per favorire l'apprendimento della lingua slovena standard in una logica di crescita culturale e di integrazione europea.

"Vi mancava un'istituzione di questa natura, la Provincia la vede con favore e vi sosterrà" ha assicurato il presidente della Provincia Marzio Strassoldo all'inaugurazione.

segue a pagina 5

Accolte le richieste espresse dal Friuli Venezia Giulia

Rai e tutela delle minoranze

La nuova stesura del contratto di servizio tra il ministero delle Comunicazioni e la Rai ha accolto le richieste espresse a vario livello dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Secondo il Corecom FVG (Comitato regionale per le comunicazioni) sono due gli aspetti più importanti da sottolineare: l'inserimento nell'art. 11, comma 1 del richiamo alla legge 482/1999 sulla tutela delle minoranze linguistiche riconosciute e l'impegno della Rai a trasmettere anche nella provincia di Udine i programmi televisivi in lingua slovena.

"Si tratta di due aspetti importanti - spiega Franco Del Campo, presidente del Corecom - per il rapporto tra mondo dell'informazione e tutela delle minoranze linguistiche della nostra regione. Da una parte il richiamo alla legge 482/1999 è essenziale per dare un quadro di riferimento alla tutela, dall'altra finalmen-

te si estende anche alla minoranza slovena della provincia di Udine la possibilità di ricevere i programmi in lingua slovena prodotti dalla sede Rai regionale, fino a oggi previste solo per le province di Trieste e Gorizia".

"Il Corecom FVG - aggiunge Del Campo - ha sempre seguito con particolare impegno queste tematiche, anche per quanto riguarda la

possibilità di installare un ripetitore a Purgessimo per permettere alle valli del Natisone di ricevere il segnale Rai Tre bis che trasmette in lingua slovena. Adesso si tratta di dare al più presto attuazione a questi impegni". Per quanto riguarda i programmi in lingua friulana, va rilevato che, almeno in parte, vengono già realizzati - sentito il parere del Corecom - grazie a speci-



Franco Del Campo

fiche convenzioni tra la Rai e la Regione Friuli Venezia Giulia, mentre per attivare servizi informativi di carattere giornalistico in friulano sono in corso proposte di modifica presso la Commissione di vigilanza per i servizi radiotelevisivi."

Tecnološka "revolucija"

za uresničitev načrta. "Treba je pohiteti", je vztrajal Illy, "zato da ne bo naša dežela preveč zaostala za drugimi v Italiji in v evropskem merilu". Za uvedbo povezave z veliko zmogljivostjo, ki se poslužuje optičnih vlaken, je dežela že namenila 62 milijonov evrov. V kratkem bo tej vsoti dodala nakadnih 10 mi-

lijonov evrov. Pri tem velja se posebej izpostaviti dejstvo, da je Illyjeva vlada vključila v program tehnološke "revolucije" tudi najbolj marginalne kraje v gorah. V 75 občinah v goratem območju, med njimi so tudi vse naše slovenske, bodo predhodno poskrbeli za hitro povezavo preko radia oz. satelita. Nove tehnologije bodo koristili podjetja, javne uprave in seveda tudi zasebniki.

V Sloveniji živi med 500 in 700 rjavih medvedov

V Sloveniji živi med 500 in 700 rjavih medvedov, njihov letni prirastek znaša med 100 in 150 zivali, populacija pa je številčno stabilna. Tako kažejo podatki dolgoročnega spremljanja populacije rjavega medveda, ki ga od leta 2003 izvaja Zavod za gozdo-ve Slovenije, beremo v časopisu Delo. Ta za letošnje leto predlaga odstrel 106 medvedov, upoštevajoč se povprečne izgube pa naj bi se medvedja populacija skupaj zmanjšala za do 130 medvedov.



Po ocenah je od 700 medvedov dobra petina mladicev v starosti do enega leta, 15 odstotkov mladicev v drugem življenjskem letu, in slabi dve tretjini medvedov starejših od dveh let.

Stetje medvedov na stalnih stevnihih mestih, ki ga skupaj izvajajo ZGS, Lovska zveza Slovenije ter območna združenja upravljavcev lovišč, zagotavlja spremljanje številčnega trenda ter spolne in starostne strukture medvedje populacije v Sloveniji. Gre za objektivno, preverljivo in ponovljivo metodo, na predlog komisije Evropske unije.

Prav integralni monitoring velikih zveri, katerega pomemben del je stetje medvedov na stalnih stevnihih mestih, je strokovna osnova predloga za odstrel medvedov, poudarjajo v ZGS. Ta za odstrel v letošnjem letu predlaga 106 medvedov - lanski odstrel je znašal 99 medvedov -, medtem ko pravilnik o tem izda ministrstvo za okolje in prostor. O izrednem odstrelu medvedov, ki ogroža življenje ljudi ali premoženje, na predlog ZGS posebej odloča Agencija RS za okolje.

Mrežo danes sestavlja 167 krmisč, namenjenih predvsem medvedu, jelenjadi in divjim prašičem, ki so med seboj oddaljena najmanj tri kilometre, od naselij pa dva kilometra. Stetje poteka trikrat letno, s čimer želijo zagotoviti dolgoročno ohranitev rjavega medveda in njegovega življenjskega okolja ter omogočiti sobivanje medvedov z ljudmi.

Svetovni sklad za naravo (WWF) Slovenijo opozarja, da bo imel za letošnje načrtovani odstrel 106 rjavih medvedov dramatične posledice na vrsto po celi Evropi, saj si slovensko medvedjo populacijo delijo številne države v regiji, piše na spletnih straneh organizacije. V WWF tudi dvomi-jo v točnost uradnih ocen, da naj bi bilo v državi med 500 in 700 medvedov. Menijo, da je precej verjetnejša nižja številka.

Ceprav je Slovenija ena prvih držav EU, ki je zascitila rjavega medveda, država načrtuje zvisati letno kvoto za odstrel medvedov na 106, kar bi lahko zdesetkalo medvedjo populacijo, opozarjajo v WWF.

Skupaj z načrtovanim odstrelom 106 medvedov in medvedu, ki vsako leto poginejo na cestah in železniških tirih, pa se številka dvigne na okoli 130 medvedov. Leta 2005 je na cestah v Sloveniji poginilo 40 medvedov in stopnja smrtnosti medvedov bi se tako približala 30 odstotkom celotne populacije.

WWF pričakuje jasne podatke o številu medvedov in argumente za uradno določeno kvoto lova medvedov, ki letno znaša preko 20 odstotkov, kar je neznanstveno in netrajnostno.

Ker bo Slovenija v prvi polovici leta 2008 predsedovala EU, bi morala to priloznost izkoristiti in dokazati, da je lahko vodilna v uveljavljanju evropskih smernic upravljanja z velikimi zvermi, se poudarja WWF. (r.p.)

Pismo iz Rima

Stojan Spetic



Minulo soboto sem se udeležil mirovniške manifestacije v Vicenzi, kjer nameravajo ZDA s Prodijevimi dovoljenjem zgraditi novo vojaško oporišče na letališču Dal Molin, takorekoč lučaj od mestnega središča, ki ga je mojstrsko oblikoval arhitekt Palladio in velja za svetovno kulturno dediščino.

V avtobusu sem bral časopise, ki so napovedovali izgrede, spopade med demonstranti in policijo, morda se kaj hujšega, če bi se v vrste demonstrantov pomešali teroristi... Nasmeh mi je na ustnice priklical le krajevni zupan Hullweck, ki je izrazil upanje, da mesta ne bo prizadel black-out. Očitno je pod vtisom dneva energetskega varčevanja zamešal izpad struje z nasilno skupino black-blok.

Vicenzo je obsijalo sonce. Iz avtobusov in vlakov se je vsula rodostna množica mladih s pestrimi oblaci, mavričnimi zastavami in prešernim vzdušjem ljudi, ki imajo čisto vest. V pogovorih so

poudarjali, da ne demonstirajo proti vladi, za katero so volili, le spodbujajo jo, naj jim prisluhne.

V povorki sta bili v ospredju domisljija in tipična ironija prebivalcev Veneta. Tako je skupina lepih deklet nosila transparent: - Volemo basi, ma solo in bocca!

Upokojenca pa sta dvigala tablo: - Meno basi, piu' bisì. Drugi so rotili Veronico, naj napiše pismo Prodiiju. Najbolj nasilna skupina mladih pristaev nekoga socialnega centra pa je znano protimperialistično geslo prilagodila in skandirala: - Yankee, go in mona!

Prijetno me je presenetilo, ko me je Bruna opozorila, naj pogledam skupino beneskih mask. In res, bili so v pisano obleko odeti Benečani s tablami proti zlorabi ozemlja, kot v primeru načrtovanelega elektrovoda preko Kolovrata. Imeli so tudi napise v slovensčini, ki so vzbujali radovednost.

Med demonstranti je bilo videti tudi veliko tujcev. Največjo pozornost so vzbujali črnopolti fantje in dekleta, saj nisi vedel, ali so afriški priseljenci ali pa ameriški študentje in mirovniki, ki so prisli iz vseh krajev Italije, navzlic svari- lom ameriškega veleposlanika Spoglija,

naj se izogibajo nevarne Vicenze.

Seveda so bili tudi predstavniki levice, ki se ne strinjajo z gradnjo nove velike vojaške baze, ki bi bila odskočna deska za nove napade na Srednjem vzhodu, morda proti Iranu, Siriji in kdove proti komu se. Bili so prenovitelji, komunisti, zeleni in levičarji izpod Hrasta in Marjetice. Vsi so izražali upanje, da bodo Prodi, Parisi, D'Alema in Rutelli spremenili na naglo in brez posvetovanja sprejeto stališče.

Ne gre samo za Vicenzo, saj ZDA načrtujejo (ob tistem italijanskem soglasju) širjenje in krepitev svojih oporišč v toskanskem Camp Darbyju in v sicilski Sigonelli. Mnoge je razburjalo tudi dejstvo, da so gradnjo ameriške baze v Vicenzi poverili zadrugi CMC iz Ravenne, ki je znana kot zlata skrinja reformistov.

Bo torej Italija spet nepotopljava ameriška letalonosilka sredi Sredozemlja, uperjena proti arabskim sosedom onkraj morja? Ali pa bo imela bolj evropsko zunanjo politiko, ki ne bo podrejena ameriškim kapricam in bo raje vplivala na novo demokratično večino v kongresu, kjer Bush nima več zaslombe?

To so dileme zgodovinskega značaja, o katerih poteka resno soocanje v levo-sredinski večini. Če se ne bodo končale s kompromisom, vladi ne preostane drugega, kot samomor.

Lettera a Napolitano...

Vasta eco ha suscitato anche in Slovenia il discorso del presidente della repubblica Giorgio Napolitano in occasione della giornata del ricordo il 10 febbraio scorso. Il presidente della repubblica sloveno Janez Drnovsek, nella sua veste ufficiale, mercoledì 14 febbraio ha inviato una lettera al collega italiano il cui contenuto però non è stato reso pubblico. Per non alimentare polemiche, hanno spiegato nel gabinetto del presidente sloveno.

... e a D'Alema

Il capo della diplomazia slovena, Dimitrij Rupel, ha invece scritto al collega italiano Massimo D'Alema

La parola vada agli storici

chiedendo il suo sostegno per la pubblicazione della relazione elaborata, dopo 7 anni di lavoro comune, dalla commissione di storici italiani e sloveni che era stata insediata dai ministri degli esteri Peterlé ed Andreatta. Com'è noto il documento, che prende in esame i rapporti tra Italia e Slovenia tra gli anni 1880 e 1956, è stato reso pubblico in Slovenia nel 2001, in Italia attende ancora una pubblicazione ufficiale.

Capitale europea della cultura

Capodistria ha deciso di a-

vanzare la propria candidatura per essere designata capitale europea della cultura nel 2012. Nei giorni scorsi è stato firmato anche un accordo tra il sindaco di Capodistria Boris Popović ed i suoi colleghi di Isola Tomislav Klokočevnik e di Pirano Tomaž Gantar che si sono impegnati a collaborare per raggiungere l'ambito traguardo.

Non sarà facile, ma certo è importante il fatto che l'iniziativa goda del sostegno dell'Università del Litorale, di importanti esponenti del mondo dell'economia, della

comunità italiana e del Forum delle città del mar Adriatico e del mar Ionio.

Peterlé già al lavoro

La candidatura l'aveva annunciato già l'anno scorso, ora l'eurodeputato di Nova Slovenia Lojze Peterlé ha iniziato ad organizzarsi per la campagna del prossimo autunno quando si presenterà alle elezioni per la carica di presidente della Repubblica. Nei giorni scorsi ha presentato alla stampa il suo staff elettorale che sarà guidato dall'imprenditore Ivo Boscarol e dall'ex capo della poli-

zia Marko Pogorevc. Al primo è stata affidata la parte strategica e programmatica della campagna elettorale, al secondo la parte operativa. A sostenere Peterlé, è stato detto in conferenza stampa, ci sono tra gli altri anche la donna dell'anno, la cardiologa Metka Zorc e miss Slovenia Iris Mulej.

10 milioni di turisti

Per la precisione 10 milioni e 385 mila presenze, tante ne sono state registrate in Croazia nel corso del 2006 con un incremento rispetto all'anno precedente del 4 per

cento circa. Oltre 8 milioni e mezzo di turisti avevano il passaporto straniero, di questi più di 1 milione erano tedeschi, altrettanti più o meno gli italiani, al terzo posto gli sloveni seguiti dagli austriaci.

Lipica patrimonio dell'Unesco

E' il presidente dell'Associazione internazionale per Lipica, Matjaz Pust, a proporre di far entrare il famoso allevamento dei cavalli lipizani dell'omonima località sul Carso nell'elenco dell'Unesco dei beni culturali patrimonio dell'umanità. Ciò favorirebbe lo sviluppo di questa attività e la renderebbe ancor più nota a livello internazionale.

La Regione appoggia Cividale nella candidatura all'Unesco

Cividale si sta preparando a formalizzare, nel 2008, la sua candidatura all'ingresso nella lista mondiale del patrimonio culturale dell'Unesco (l'esclusiva World Heritage List). L'assessore regionale alla Cultura, Istruzione, Sport e Pace, Roberto Antonaz, anche in forza degli orientamenti sin qui espressi, ha chiesto nell'ultima riunione alla giunta riunita a Udine di esprimersi a favore dell'intesa preliminare per l'elaborazione di dati e documenti che porterà a definire tale candidatura

in un ambito esteso a Brescia e Castelseprio (Varese), prime sedi, assieme a Cividale, del potere longobardo in Italia.

E' lo stesso Comune di Cividale a chiedere la partecipazione della Regione, anche attraverso il sostegno alle attività di predisposizione del Piano di gestione e in forme da definire nell'ambito di un accordo tra Regione e Comune. Alla proposta si è giunti in seguito all'incontro tecnico dello scorso dicembre, organizzato nella città friulana per



La storica piazza Paolo Diacono

verificare la convergenza delle parti statali e locali sullo schema di un'intesa tra il ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Lombardia, le Province di Udine, Brescia e Varese ed i Comuni interessati. La Giunta regionale - ricorda Antonaz - si era a suo tempo espressa favorevolmente riguardo alla candidatura di Cividale, designando tra l'altro la preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Udine a seguirne gli sviluppi.

Bolečina in upanje v Černovih pesmih

Sodobna pesniška govorica zaživi v starem terskem narečju

Redko pišem kritike o poezij, saj je nevarnost, da bi drugim vsiljeval lasten pesniški svet. Pisati o poeziji Viljema Cerna pa se mi zdi dolžnost in obenem zanimivo.

Dvomim sicer, da razpolagam s pogledom na celoten Cernov opus. Sam se v sirši javnosti ni izdajal za pesnika, čeprav je pisal dolga leta. Izbor njegovih poezij, na katerega se nanašam, je našel mesto v obsejni stirijezični (tersko narečje, italijanscina, furlanscina in slovenscina) knjigi Terska dolina, ki jo je uredila Milena Kozuh. Zbornik je izšel pri celjski in gorški Mohorjevi družbi leta 2006. Knjiga je nekako posvečena Cernu, vendar prinaša zemljepisne, zgodovinske, opisne, jezikoslovne in drugačne zapiske o dolini, ki so jih napisali številni slovenski znanstveniki. Knjiga pa se zaključuje prav s pesmimi Viljema Cerna. V terskem narečju in v italijanski verziji so njegovo delo, v furlanscino jih je prevedel Paolo Cerno, v slovenscino pa Ciril Zlobec.

O knjigi sem izvedel že pred izidom in se nisem, kot se niti danes ne, strinjal s tem, da bi Cernove pesmi vključili v splošen zbornik o Terski dolini. Razlog je zelo preprost: Cerno bi si zaslužil samostojno pesniško zbirko. Ni namreč ljudski pesnik, kot je bil npr. Pietro Negro, o katerem piše pokojni France Bezlaj.

Viljem Cerno je kakovosten pesniški glas v območju slovenskega pesništva, čeprav sodi med samonikle osebnosti. Isto velja za Rezijana Silvano Paletti in Roberta Quaglio, ki je bil celo dobitnik nagrade iz Prešernovega sklada, ter za druge pesnike in pisatelje Benečije. Skratka, ljudskost in naivnost v plemenitem pomenu besede se pesniku ne prikladata, saj je že po sami izobrazbi profesor književnosti in jezika (italijanskega sicer) ter pozna slovensko literaturo.

Cerno piše v terskem narečju in v



Pogled na Bardo in (spodaj) Viljem Cerno

italijanscino, njegov jezik pa je nedvomno tersko narečje. V italijanscino je njegov verz ohlapnejši in pripovedni, kar prevzemata tako furlanski, posebno pa slovenski prevod.

Zaradi samih značilnosti terskega narečja (kontraksije, naglaševanje, priredbe tujk itd.) se Cernov pesniški izraz zgosti tudi tam, kjer je povedni ali pa, kjer se nekatere prispodobne razvedenijo. Skratka, narečna oblika je najučinkovitejša. To ne bi smelo ustvarjati problemov glede uvrščanja Cerna v slovensko slovo, saj so npr. v italijanskih najselektivnejših antologijah zastopani narečni pesniki ali pa taki, ki pišejo tudi v narečju (od Trilusse do Zanzotta, Loia in mnogih drugih).

Viljem Cerno v svojih verzih ponavlja značilnosti pesnikov in prozaistov videmske pokrajine. Tu mislim na bolečino zaradi jezika, ki se izgublja, na nostalgijo po posekanih



koreninah (narodnih), na tragiko izseljevanja, trpljenja in izpraznjevanja hiš. Bolečina za svetom, ki počasi izginja, je v Cernu prisotna.

Nosilno os Cernove poezije pa bi vendarle našel drugje oziroma v njegovem bivanjskem tlorisu. Pesnik

tako zelo lucidno občuti težo sodobne praznine in niča. Iz usodnega brezna se skuša dvigniti s pomočjo materinega lika, ki je bodisi konkretna mati kot Mati Božja, ter v bogoskatelstvu, ki pa ni tako trdno, da bi zajamčilo izhod iz izgubljenosti.

Izbral sem le nekaj verzov ki kažejo pot v izgubljenost in iskanje odresitve. Naj navedem najprej nekaj tolmunov praznine:

O Ter: Tva voda / je zvonjenje solz, / ki mocijo čela / po vsieh vetrjih.

Marija Vosnica: Nočna je zemlja / in tarnje hodi z nami.

Pri Sveti Trojici: Med travo so sli očjove / osmukani s skorjo kruha, / bosu zemljo rahlo božat / z rokami niča anu truda.

Dan naših martvih: Tej emigranti / se vračajo v nas / bose duše rancih.

Vahti: Ali ste zemlja, ke molči / udarjena, / ke nabiral roke mraza?

Ob devetih zvečjer: Ob devetih zvečjer / igle minutu ljezejo anu odljezejo od kiš. / Plasejo varhi anu gnjezda, / toucejo zvoni zaruplo, / bežijo iskre / po nitkah elektrike / stojijo posejani korci, / prevzikajo krave / solze zadnjih hlevov.

Domači motivi se v Cernovih pe-

smih spremenijo v podobe eksistencialnega mraza.

Klasične prispodobne se prepletajo z sodobno in nadrealistično metaforiko. Tradicija in inovacija uspeta najti v narečju sebi ustrezen jezik, ki je potem Cernova najintimnejša govorica.

V kletki niča pa pesnik išče ključ za izhod:

Uzomi dve palici / naredi kriz, / odloži zakej, / ki te teži na sarcu. / Boš tiha besieda / napounjena matere / oči otroka, / ke lovijo luč, / ke ne zapuščajo smieha Boa.

Ali pa:
Zvečer / cjakamo / spanje ali smart, / ke na nji odšla / s teh krajev. / Živimo s Tabo, Marija, / mislic na buojse dan.

Skratka, resitev je lahko v besedi napolnjeni z materjo, lahko bi rekli tudi v materini besedi, ali pa v Materji Božji, ki presega jezik in zraste v metafizične dimenzije:

Zavarska cerkev: Spoci se, / odpri vrata Kristusu. / Potrosi liste / tvojih vej / pri oltarju svete besiede: / bos spoznal vilazim / carisanj, / bos zapel pesem / živinja.

Na tej poti boš (morda) našel ljudi in dogodke, ki:

Ti hodijo napruoti / z boatim vietrom rož.

V bivanjski dvojnosti, v bogoskatelstvu in v trdni resničnosti se odigrava Cernov pesniški svet: zdaj starodaven, zdaj presenetljivo sodoben. Vsekakor gre za jasen odgovor na Merkušjevo ugotovitev: "Dejansko je to edini slovenski dialekt, ki nima nikakršnega svojega pismenstva in nobene vezi z osrednjim slovstvenim izročilom" (V izstem zborniku: Ljudje ob Teru-tersko narečje). Cerno izpodbija omenjeno trditev na neovrgljiv način in veže tersko narečje na slovensko slovstvo.

Ace Mermolja

Kinoatelje, doppia proposta con "Isonzo-Soča" e Levi

Nella serata di giovedì 22 anche la proiezione di "Mesto na travniku"

Giovedì 22 febbraio, al Kinemax di Gorizia, il Kinoatelje Go&Go Centro audiovisivi / Servizi interculturali si sdoppia: due sono infatti le proposte che vedono coinvolta l'associazione nell'arco della giornata.

Si inizierà alle 17.30 nella sala 2 con la presentazione del numero speciale della rivista "Isonzo-Soča giornale di frontiera / casopis na meji" dedi-

cato a "Nova Gorica: l'altra Gorizia / druga Gorica" in occasione del 60° anniversario della fondazione della città. A curarla saranno Dario Stasi, direttore della rivista, e Aldo Rupel, presidente dell'associazione "Amici di Isonzo-Soča" che organizza l'evento in collaborazione con Kinoatelje e Transmedia e con il patrocinio dei comuni di Gorizia e Nova Gorica. A testimo-

nianza dell'impegno delle due municipalità, la presentazione sarà seguita dagli interventi dei sindaci Vittorio Brancati e Mirko Brulc; la parola andrà poi ad Alessandra Longo, apprezzata firma triestina di Repubblica. L'appuntamento verrà chiuso, alle 18.45, dalla proiezione di "Mesto na travniku" (La città sul prato), la videoriflessione documentaria sulla nascita di Nova Gorica



Un'immagine da "La strada di Levi"

prodotta nel 2004 da Zavod Kinoatelje e Kinoatelje per la regia di Anja Medved e Nadja Velušček.

Nella sala 3 l'alternativa

sarà rappresentata, alle 17.45, dalla prima proiezione di "La strada di Levi", documentario di Davide Ferrario inserito nella programmazione di Go-

riziaCinema che verrà poi replicato nel tradizionale orario delle 20.45 nella sala 2.

Dopo la liberazione da Auschwitz, il 27 gennaio 1945, Primo Levi intraprese un lungo e tortuoso viaggio per tornare in Italia: un'odissea di dieci mesi poi raccontata ne "La tregua". Partendo dallo spunto di un altro scrittore, Marco Belpoliti, Davide Ferrario ripercorre quei seimila chilometri, confrontando l'Europa descritta da Levi con quella contemporanea, i dubbi e le paure di un'umanità uscita dalla tragedia della guerra mondiale e quelli dell'Europa dell'Est entrata nella fase del post-comunismo.

La discussione in consiglio comunale sul bilancio 2007

“S. Pietro ha perduto il ruolo guida nelle Valli”

E' passato, martedì sera, il bilancio di previsione per il 2007 del Comune di S. Pietro al Natisono. L'assemblea ha approvato a maggioranza (7 voti a favore, 5 contro), un documento che pareggia a milioni 930 mila euro e che vede, tra le cifre più significative, le entrate per l'Ici pari a 305 mila euro, quasi inalterata rispetto all'anno passato, e per la Tarsu, la tassa sui rifiuti, di 190 mila euro, con un lieve incremento rispetto al 2006.

A scaldare il dibattito è stata, come nell'ultima assemblea, l'introduzione dell'addizionale Irpef che permette di incassare, nel 2007 circa 50 mila euro. Soldi che serviranno un domani a tamponare una falla determinata dalla rinegoziazione dei mutui, come afferma la maggioranza guidata da Tiziano Manzini, o per pareggiare un bilancio carente, come ha sostenuto all'unisono l'opposizione?

La Lista civica, con Simone Bordon, ha duramente attaccato l'operato dell'amministrazione: “Le opere pubbliche sono solo sulla carta, mentre permane la difficoltà a spendere i soldi per opere già finanziate. La cultura è allo sfascio, si nota la differenza lampante con realtà come Pulfero o Stregna, mancano iniziative nuove, scelte coraggiose”. Bordon ha soprattutto posto l'accento sulla perdita, da parte di S. Pietro, di ruolo guida nella crescita delle Valli del Natisono, oltre che sulla necessità di un'accelerazione nella creazione di nuove for-



me associative con altri Comuni.

Giuseppe Marinig, della lista “La nostra terra”, ha stilato un elenco delle opere non realizzate, contrapposte a quanto avevano fatto le amministrazioni passate. Paragone abbastanza inglorioso per la lista di Manzini che ha inserito nel programma delle opere pubbliche per il 2007 quattro opere: l'adeguamento degli spogliatoi delle scuole medie (160 mila euro la somma prevista), il secondo lotto del campo di calcetto (130 mila euro), la riqualificazione dei borghi (un milione di eu-

ro), il deposito di automezzi della Protezione civile (100 mila euro). Solo quest'ultima opera è già stata finanziata.

Critiche alla maggioranza anche da Bruna Dorbolò, che ha chiesto ragioni dell'aumento del 22% della Tarsu negli ultimi due anni e dell'aumento del costo dei pasti nelle scuole. “Per la Tarsu abbiamo deciso di coprire fino al 94% dei costi, il costo dei pasti era fermo dal 2002. Ogni anno dovremo aumentare qualcosa” ha risposto il sindaco.

I membri della giunta hanno difeso il bilancio. Teresa Dennetta ha annunciato un'indagine sulla necessità di un asilo nido ed ha rilanciato il progetto del consiglio comunale dei ragazzi, Matteo Strazzolini ha evidenziato l'applicazione “in maniera più rigorosa rispetto ad altri Comuni” della legge 482, Mariano Zufferli ha parlato di “ambiente curato e dignitoso, con conseguente risparmio per la comunità”.

Nessuna replica, però, all'accusa di Bordon sul mancato ruolo di S. Pietro, accusa giunta anche dalla lista di Marinig: “E' stato perduto il ruolo politico, sociale e culturale che aveva S. Pietro all'interno delle Valli, la maggioranza è adagiata su sé stessa, in attesa che qualcosa accada”. (m.o.)



ZELENI LISTI

Ace Mermolja

Politici pritisak na Rezijo

Za Rezijo obstaja izrazit politični pritisak, da bi narečje doline “iztrgali” iz družine slovenskih narečij ter ga (narečje) vključili v neko vesplošno slovansko gmoto. Na čelu tega načrta je predsednik Pokrajine Videm Marzio Strassoldo, ki bi rad z dejanjem pridobil določeno stevilo glasov, morda že na prihodnjih deželnih volitvah.

Ni torej slučaj, če se je po nekakšnem ljudskem “referendumu” v Reziji, po pisanju v deželni tisku in raznih pobudah izoblikoval poseben odbor “Identiteta e innovazione”, ki želi braniti Rezijo.

V obrambo sodi namen, da bi se zatekli k nekim novim znanstvenim raziskavam zato, da bi dokazali posebnost rezijanskega narečja, skratka, njegovo tujost slovenski narečni družini. Vanjo naj bi rezijansko silila neka manjšina, ki se ni opredelila za referendum in želi poslovenjati neslovensko območje.

Politična pobuda, ki jo blagoslovila Strassoldo s krajevnimi in drugimi sodelavci, opuša tezo o ruskem izvoru rezijanske, kajti temu se smejejo ne le slovenski ampak tudi italijanski slavisti. Konec koncev ne bi bilo več modro, da bi Putinovo Rusijo raztegnili do Furlanije.

V pomoč pa prihaja novim rezijanskim “buditeljcem” na pomoč beseda slovanski, ki



sama po sebi označuje milijonske množice, ki so doživle svoj etnični in narodni preporod, ustvarile svoje knjižne jezike ter prepoznale narečja, ki so bila temelj teh jezikov.

Politikom, ki nasprotujejo možnosti, da bi bila rezijanscina eden izmed slovenskih dialektov, ne bodo pomagala sklicevanja na ugledne slovenske, italijanske in mednarodne slaviste. Zato se ne bi trudili pomagati njim in njihovim raziskovalcem, ki v času kibernetike preizkušajo delovanje parnega stroja.

Misliti pa nam daje ihta, s katero se trudijo, da bi rezijanscina odcepili od slovenscine.

Brez ovinkarjenja in laznih besed o sožitju, bi take tendence lahko imenovali kot

odklon Slovencev. Ti ljudje preprosto nočejo ne Slovencev in ne Slovenije.

V drugačnem primeru ne bi imeli razloga, da bi jih motila ugotovitev, kako je rezijanscina arhaični slovenski dialekt.

Cemu bi ignorirali stališča resnih italijanskih slavistov ter nespornih slovenskih znanstvenikov, kot so bili in so Fran Ramovš, France Bezlaj, Tine Logar, Jože Toporišič in drugi, če ne zaradi jeze do Slovencev? Kaj je tako groznega biti del nečesa, ki se je razvilo v slovenski narod? Kaj je tako strasnega v tem narodu, ki ima danes svojo državo Slovenijo, slednja pa je članica Evropske unije, NATO-pakta in ima kot devizo evro? Nič hudega ne bi bilo priznati izvora rezijanscine.

Za ljudi, ki danes vzbujajo nasprotovanja v Reziji a tudi v Benečiji, bi Slovenije preprosto ne bi smelo biti, ne bi je spustili v Evropo in ne bi ji dovolili uporabe evra. Označili bi jo kot marginalno stvarnost med nekim slovanskim svetom in italijansko tisoletno civilizacijo. Zal se gajo takšne misli tja do Rima in obujajo nek italijanski nacionalizem, ki je, ta pa res, paradoks v Evropi, ki se združuje.

Zaključek je lahko preprost: Slovenci ostajamo s svojimi narečji in kulturnimi specifikami v videmski pokrajini, a tudi v Gorici in Trstu, za mnoge neprebavljiv krompir.

Najraje bi ga izbrisali iz menija ali pa sesekljali na drobne koščke in zmešali z montasio delle Latterie carsiche za frico friulan accompnato con prosecco di Fosalon...

dalla prima pagina

Pertanto l'intensificazione delle tensioni interstatali e del risentimento nazionale in nome del passato - afferma nella sua nota la SKGZ - rappresenta una sconfitta per tutti.

Le ragioni che spingono al risveglio dei demoni del passato sono varie e note: la strumentalizzazione della storia a scopi politici, l'interpretazione errata di quanto constatato dagli studiosi, un atteggiamento superficiale o addirittura irrispettoso verso il proprio vicino e infine un disprezzo più o meno velato.

Elevare a verità assolute dati imprecisi e affidarsi agli stereotipi più classici sono spesso motivo di offesa e di risentimento. I media e i politici italiani, fino ad arrivare ai vertici istituzionali, potrebbero ad esempio evitare di utilizzare termini, quali la parola “slavi”, che indica una concezione etnicista verso un gruppo tribale prenazionale ai margini del mondo evoluto. Allo stesso modo è inaccettabile ed ha connotati razzisti il fare parallelismi tra gli “slavi” e la furia sanguinaria, la barbarie e i disegni annessionistici.

Dalla fine della guerra in poi noi sloveni in Italia siamo stati apostrofati come s'ciavi, slavo-comunisti, barbari e altro ancora; perciò spesso sugli autobus, nei mercati, negli uffici pubblici abbiamo preferito tacere o parlare in italiano, anziché nella nostra lingua madre.

Un documento della SKGZ a sostegno della riconciliazione

No ai demoni del passato, usiamo la memoria in senso di monito

Pmi, contributi per l'uso di nuovi sistemi di commercializzazione

Le piccole e medie industrie del settore commercio che introdurranno nuove tecnologie nella propria attività potranno fare richiesta di contributi ottenendo fino al 50% del costo complessivo sostenuto per progetti che riguardino l'informatizzazione delle imprese, l'introduzione di sistemi di commercializzazione telematica (e-commerce) e l'implementazione di tecniche di gestione della clientela (direct marketing). E' stato infatti pubblicato nei giorni scorsi il bando per inoltrare le richieste che dovranno pervenire a Open Leader s. cons. a r.l. di Pontebba e Torre Natisono Gal s. cons. a r.l. di Tarcento entro il 13 aprile 2007. Le risorse complessive messe a bando ammontano a 50mila euro.

Potranno fare richiesta di contributi le pmi del settore del commercio aventi sede nei seguenti comuni Attimis, Chiussaforte, Cividale del Friuli, Dogna, Drenchia, Faedis, Grimalco, Lusevera, Magnano in Riviera, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Nimis, Pontebba, Povoletto, Prepotto, Pulfero, Resia, Resiutta, San Leonardo, San Pietro al Natisono, Savogna, Stregna, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Torreano. Per ulteriori informazione è possibile rivolgersi ai numeri 0428 90148 - 0432 793295.

Questo tipo di appellativi fanno male, proprio come fanno male agli italiani gli appellativi di fascisti, o maccheronari e mafiosi che hanno così spesso accompagnato gli emigranti nel mondo.

Fanno male anche i richiami a un presunto espansioni-

simo slavo, proprio negli anni in cui migliaia di sloveni, croati e serbi cadevano sotto il fuoco dell'esercito nazifascista, venivano sterminati nei lager o morivano come prigionieri.

Tutto ciò non giustifica né i massacri del dopoguerra, né le foibe e l'esodo, proprio come

nulla può giustificare i gulag e i vari Goli otok.

Tuttavia non è utile ai buoni rapporti di vicinato con altri popoli sacrificare continuamente le parole di pacifica convivenza sull'altare delle reciproche accuse e delle tendenziose attribuzioni di colpa per i crimini del passato. Questa prassi persegue ben altri scopi che non hanno nulla a che vedere con la convivenza, il rispetto e il riconoscimento reciproco all'interno di territori multietnici.

Per questo motivo la SKGZ Unione Culturale Economica Slovena invita i politici, i giornalisti e i commentatori italiani e stranieri ad abbandonare gli stereotipi nei confronti dei propri vicini (le minoranze sono, infatti, il vicino più prossimo), ad aderire alle commemorazioni con la conoscenza e il rispetto, che stanno venendo purtroppo sempre meno, e a servirsi della memoria in senso di monito. All'orizzonte si stanno addensando, infatti, nuove nubi piene di odio e di sangue. Da parte nostra cercheremo di agire e parlare con lo stesso rispetto e la stessa comprensione nei confronti del prossimo e del suo dolore.

L'ANPI informa

Il numero 1 del 2007 di PATRIA indipendente dedica la copertina alla persecuzione fascista contro gli ebrei. Assieme a questo numero è stato riprodotta integralmente la vergognosa rivista del regime “La difesa della razza”, il cui primo numero del 5 agosto 1938 tentava di giustificare la teoria del razzismo con argomentazioni “scientifiche” ed esortava gli italiani a “proclamarsi francamente razzisti” affinché “i caratteri fisici e psicologici puramente europei degli italiani non” siano “alterati in nessun modo”. Gli articoli di quella rivista sono la chiara ed inequivocabile responsabilità del fascismo nella persecuzione razziale. Questo tipo di persecuzione portò ai campi di sterminio ed alla tragedia dell'Olocausto.

Tra gli articoli di carattere storico desta attenzione quello dedicato all'opposizione antinazista sotto il regime di Hitler in cui si narrano le vicende del gruppo di giovani della Rosa Bianca che hanno pagato con la vita la resistenza al nazismo.

Nelle pagine dedicate alla cultura figura la recensione del film “I 7 fratelli Cervi”, rieditato in DVD dall'Istituto “Alcide Cervi” con Gian Maria Volonté nel ruolo di Aldo Cervi in cui si racconta l'eroismo della famiglia Cervi senza retorica. Tra i libri recensiti è di particolare interesse “Le mie montagne” di Giorgio Bocca, partigiano e giornalista, che, amaro, scrive “...sono scomparsi quei personaggi per cui la patria, la nazione ed il rispetto per esse erano il comune sentire”.

A Palazzolo dello Stella la sezione locale dell'ANPI organizza un ciclo di incontri sulla Resistenza in Friuli in un percorso di avvicinamento alle celebrazioni del 25 aprile. Il 2 ed il 31 marzo si svolgeranno rispettivamente a Muzzana del Turgnano e Palazzolo dello Stella con uno spettacolo di teatro e canzone. Il 30 marzo a Latisana si tratterà il tema “Dalla memoria del lavoro al lavoro precario” con la proiezione del film di Stefano Obino “Il Vangelo Secondo Precario”.

Quali i nuovi strumenti per l'agricoltura?



“Il nuovo programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia” è il titolo dell'incontro promosso dalla Kmečka Zveza-Associazione agricoltori che si terrà venerdì 23 febbraio alle 20.30 presso la sala consiliare di Pulfero.

Lo strumento finanziario - che verrà illustrato dal dott. Alessio Carlino della Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna - contiene la maggior parte dei fondi che la Regione stanzerà nei prossimi sette anni per il comparto agricolo e rurale. Si tratta di finanziamenti che verranno erogati sulla base di progetti presentati da agricoltori ed enti locali su quattro assi di intervento, riguardanti gli investimenti, il miglioramento ambientale e dello spazio rurale, la qualità della vita in zone rurali e la differenziazione dell'economia, l'asse Leader.

Attualmente il programma è al vaglio della Commissione Europea, dopo l'approvazione tornerà alla Regione la quale redigerà i regolamenti attuativi che renderanno possibile la presentazione delle domande di contributo. “E'

importante arrivare preparati all'uscita dei bandi - ha spiegato Stefano Predan, segretario della Kmečka Zveza-Associazione agricoltori - dal momento che questo programma offre interessanti possibilità di finanziamento, in particolare per gli investimenti e per i giovani agricoltori che operano in zone montane”.

E' inoltre fondamentale che gli operatori del settore, ma soprattutto gli amministratori, si muovano per tempo, dal momento che la nuova programmazione privilegerà chi riuscirà a fare sistema, organizzando, tra le altre forme di aggregazione, i cosiddetti “progetti integrati territoriali”. “Questi progetti hanno come referenti principali i Comuni e le Comunità Montane, ed è proprio per questo motivo che gli enti locali devono attivarsi fin da subito per iniziare a progettare il futuro del proprio ambiente rurale. I progetti integrati territoriali rappresentano uno strumento fondamentale per il miglioramento del territorio montano e per lo sviluppo del settore agricolo nelle zone svantaggiate.”

Sabato a Grimacco convegno promosso dalla pro loco Nediške doline

Un progetto condiviso e forte per la Slavia

segue dalla prima

Il convegno prenderà le mosse dalle esperienze del passato. Sul tema “Un unico cielo sopra il Matajur. Ma quanto ci è costato!” interverrà Bruna Dorbold, presidente dell'Istituto per la cultura slovena.

Seguirà una riflessione sul futuro. L'assessore regionale alle Relazioni comunitarie, Franco Iacop, spiegherà come sta cambiando la programmazione dei fondi europei e perché le Valli del Natisone, in sintonia e accordo con le amministrazioni slovene della Valle dell'Isosonzo, devono pervenire al più presto all'elaborazione di obiettivi condivisi di sviluppo, da perseguire poi con specifici progetti finanziati dall'Ue.

Al sottosegretario Milos Budin è stato affidato il tema del sostegno da parte del governo Prodi alla Slavia Friulana e alla montagna, mentre Riccardo Ruttar ha predisposto una relazione sulla struttura della popolazione della Slavia nel 2013.

La terza sezione del convegno è infine dedicata al presente, a come ci si sta preparando e su quali scelte strategiche si intende costruire il futuro della comunità. Qui è previsto un dibattito ed un confronto tra esponenti del mondo culturale, economico, sociale, rappresentanti dei giovani e di diverse realtà delle Valli del Natisone ed i sindaci di Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Caporetto e Tolmino, il prefetto Zdravko Likar e il presidente della Comunità montana, Adriano Corsi.

E' prevista anche la traduzione simultanea.



27. februarja v spomin na organizirani kmečki upor iz leta 1511

Furlanski dan pravic s pogledom v jutrišnji dan

27. februarja je pomemben dan za zgodovino Furlanije. Leta 1511 tistega dne je bil pust in prav na ta dan je prislo do velikega organiziranega kmečkega upora po vsej Furlaniji, s napadi in požari palač in graščin. Takratna oblast je upor zatrla v krvi, a Furlani so se prvič zavedli svoje moči. Le pod pogojem, da bo spoštovala njihove pravice so vojaško podprli Benesko republiko. In na tej podlagi je nekaj let kasneje nastala takoi-menovana “contadinanza”, to je predstavniško telo agrarnih skupnosti, ki ni imelo prime-rjave v Evropi.

Zato furlanski predstavniki v Odboru 482 menijo, da je 27. februar najbolj primeren datum za praznovanje Dneva pravic. Tu seveda pridejo najprej v poštev jezikovne in narodne pravice, ki pa so tesno povezane tudi z drugimi, kot so pravica do zdravja, dela,

izobrazbe in podobno, saj ne obstajajo pravice prve in druge vrste.

V svojem sporočilu je glasniki Odbora 482 Carlo Puppo se posebej izpostavil nesplošovanje jezikovnih pravic Furlanov, kot potrjuje visoko stevilo sol in javnih uprav, ki kljub temu, da je furlansčina zaščiteni jezik jo zapostavljajo. Omenil je krčenje sredstev iz zakona 482 v Rimu, a tudi razveseljivo vest glede Tv programov v furlanscini. Obenem pa je v svojem pismu izrazil solidarnost Slovincem v videmski pokrajini, ki so žrtve protislovenske kampanje. Ne zelimo, da bi bil 27. februar le dan spomina, ko se oziramo v preteklost, pač pa zelimo predvsem, da bi se vsi zamislili na svoje pravice in da bi to bil dan ponosa Furlanov ter priložnost, da upremo svoj pogled v bodočnost, poudarja se Carlo Puppo.

PLANINSKA DRUZINA
BENECLIE VABI

V NEDELJO 4. MARCA
NA POHOD
S CLANI PD GORICA
IZ VRSICA
NA MOJSTROVKO

ODHOD IZ SPETRA (BELVEDERE) OB 6.30. INFO:
0432/727631

CERCASI
IMPIEGATO/A

Servis doo srl, centro elaborazione dati, ricerca n. 1 impiegato/a da inserire a tempo determinato. Presentarsi con curriculum previo appuntamento al tel. 0432 730153.

segue dalla prima

Quello stesso presidente che poi - apprendiamo dalla stampa - ha tenuto a battesimo insieme a Valeria Grillo, esponente del movimento politico Identità e innovazione, un nuovo circolo a Resia. Identità e tutela Val Resia (curiosa assonanza) la denominazione dell'associazione che “mira ad attestare il millenario insediamento di popolazioni slave (resiane) nel territorio”. E ritiene pertanto necessarie “autonome verifiche locali, basate sulla ricerca”.

Giusto, viene da commentare, che non ci si mettano di mezzo anche gli studiosi!

La campagna antislovena di questi giorni sulla stampa sa di vecchio. Si ripetono i protagonisti di questa battaglia, si ripetono le firme sui giornali, si ripetono gli stessi argomenti almeno da 25 anni, come se nel frattempo non fosse cambiato il mondo. E come se la Slovenia non fosse uno stato indipendente, nostro

Offensiva antislovena nuova ma che sa di vecchio

alleato nella Nato e partner nell'Unione europea e il confine non fosse destinato a scomparire definitivamente entro pochi mesi. Come se non ci fossero a San Pietro al Natisone una scuola dell'infanzia ed elementare bilingui statali, frequentate liberamente da quasi la metà della popolazione scolastica di quella fascia d'età nelle Valli del Natisone. E come se il parlamento italiano non avesse votato ben due leggi di tutela delle minoranze linguistiche in Italia, la 482 e la 38.

La sconfitta di queste posizioni di retroguardia è stata decretata dalla storia, con la caduta del muro di Berlino, e dalle famiglie che, appena ne hanno avuto l'opportunità, hanno scelto l'educazione bi-

lingue, italiana e slovena, per i loro figli. Lo hanno fatto perché si ritengono appartenenti alla minoranza slovena, perché desiderano trasmettere ai propri figli il legame con la tradizione culturale locale dei nonni, perché ritengono che sia un privilegio conoscere ed amare contemporaneamente Kosovel e Leopardi, come ha detto l'assessore Antonaz, perché intravedono per i loro figli un'opportunità in più di vita e di lavoro nell'Europa che si allarga. Sia come sia, una sola o tutte insieme queste motivazioni sono la risposta più chiara e definitiva a chi continua a parlare di “slovenizzazione” e di “comunità che non sono mai state slovene” perché è stata comunque fatta una scelta libera e consapevole. Che

oltre tutto nulla cambia o toglie a chi non la condivide. E questo è quanto dovrebbe stare a cuore a chi è autenticamente democratico.

Noi non abbiamo la pretesa di parlare a nome di tutti, ma non si può nemmeno negare l'evidenza. Invece ci si spinge addirittura a dichiarare illegittima (!) l'autocertificazione di appartenenza al gruppo linguistico sloveno dei nostri amministratori, come se la procedura non fosse indicata dalla legge (prima la 482 e poi la 38) e non fosse seguita da tutte le 12 minoranze in Italia, da quella friulana a quella catalana, o greca, o albanese per citarne solo alcune.

Molto più grave e preoccupante è invece è quanto sta ac-

cadendo a Resia. Perché il clima è di vera e propria intimidazione. Viene ribaltata la realtà dei fatti e vengono diffamati gli operatori culturali locali. E soprattutto si sta perseguendo con determinazione il progetto, che trova un'incomprensibile sponda istituzionale nella Provincia e nel suo presidente, di separare Resia ed il dialetto resiano dalla famiglia dei dialetti sloveni, per isolarlo e indebolirlo nell'indistinto mondo slavo e per spezzare la resistenza di quanti da anni, tra mille difficoltà, usano la lingua resiana, la coltivano, ne fanno mezzo d'espressione poetica, la trasmettono ai giovani.

A Resia è in atto “l'assimilazione della popolazione da parte di un paese confinante

sloveno” ha scritto in un'interrogazione a tre ministri il deputato Antonio Borghesi (IDV) che si è allarmato anche perché il comune ha organizzato un corso di sloveno per i dipendenti comunali con i fondi della 482. Al peggio non c'è davvero limite.

Le istituzioni, che sono di tutti i cittadini, a nostro avviso dovrebbero lavorare per la ricomposizione se non la riconciliazione, per quanto paia oggi impossibile, tra coloro che si sono battuti in tutto il dopoguerra per difendere la propria dignità ed il diritto costituzionale a mantenere la propria espressione linguistica slovena e quanti per un malinteso senso della patria li hanno osteggiati e combattuti come traditori. E soprattutto dovrebbero smetterla di voltarsi all'altopiano sarmatico (!) dal quale saremmo partiti nella notte dei tempi e piuttosto progettare e costruire le condizioni per un futuro migliore per la nostra comunità. E ce n'è davvero bisogno!

"Una fatica che per questi giovani è apparentemente priva di senso, priva di alcun legame funzionante con la vita che quotidianamente vivono. Ecco perché un rito così arcaico, pur così radicato è destinato a spegnersi."

Valter Colle
Novi Matajur - 1986



Le parole di Valter Colle, come testimoniano queste immagini, ad oggi non si sono avverate, nonostante la distanza tra questi riti arcaici e le logiche della vita contemporanea diventi sempre più marcata.

(Foto: Darko Bradassi)

C'è chi il carnevale lo attende tutto l'anno e chi non si accorge nemmeno del suo arrivo; chi chiede informazioni ai vecchi per confezionare una maschera quanto più possibile vicina alla "tradizione" e chi ogni anno si inventa qualcosa di nuovo; chi si preoccupa di allestire sontuosi rinfreschi in salotto e chi al solo suono delle fisarmoniche in paese si chiude in casa a doppia mandata; chi si diverte per giorni in modo sfrenato a cantare, ballare e portare scompiglio e chi - oltre a ciò - alla fine di ogni edizione si chiede come sarà l'anno prossimo, se parteciperà di nuovo al Pust o meno, se andrà meglio o peggio dell'anno appena trascorso. In una breve chiacchierata con Valter Colle, che da anni segue il Pust nelle Valli del Natisone, abbiamo affrontato alcuni aspetti del carnevale di oggi e del passato, con la consapevolezza che la maggior parte degli interrogativi restano insoluti quando si parla delle motivazioni sottese alle azioni umane, e soprattutto quando si affrontano processi che sono in continua evoluzione. Ma non per questo è sbagliato porsi delle domande.

Da dove comincia il suo interesse per il carnevale?

"Da sempre sono un appassionato di musica, di teatro e dell'oralità quale veicolo di conoscenza. Le mie competenze nel campo della registrazione, inoltre, mi portarono già da giovane a collaborare con ricercatori che si occupavano della raccolta di testimonianze. L'interesse per il canto, per la musica tradizionale e la curiosità per l'uomo e il perché agisca in determinati modi mi portarono a studi di indirizzo antropologico, che conclusi con una tesi sulla lettura dell'evento tradizionale in chiave rappresentativa. Le registrazioni che avevo collezionato mi furono particolarmente utili per operare un'analisi nel tempo dei rituali tradizionali e della loro mutazione."

Quali aspetti continua ad indagare con maggiore attenzione nelle valli del Natisone?

"Sono ormai 30 anni che registro ogni anno i carnevali nelle valli. Ho una particolare predilezione per quelli di Mersino, Montefosca e Rod-

da: nel comune di Pulfero c'è infatti una particolare concentrazione di gruppi con figure precise e caratteristiche. Nel caso di Rodda, specialmente, è interessante notare che accanto a rituali e figure che si ripetono uguali a loro stesse c'è un aspetto dinamico e creativo: ad ogni edizione viene allestita una piccola rappresentazione inedita, un momento teatrale itinerante funzionale alla logica della questua, che è l'atto propiziatorio per eccellenza. Si resta così nella tradizione, ma c'è sempre un aspetto di innovazione."

Rispetto ai primi anni nota dei cambiamenti nello svolgersi del carnevale dei paesi?

"Ho iniziato a girare nelle Valli dopo il terremoto, quindi in un periodo particolare. Quell'evento ha reso tutti consapevoli del fatto che è possibile perdere tutto da un momento all'altro e credo abbia fatto sì che si attivasse un nuovo interesse - magari spesso inconscio - per il proprio passato e quindi anche per le tradizioni.

Il carnevale nelle Valli tra passato e futuro



Valter Colle

Al di là di questo, il clima è evidentemente diverso. Oltre ad una maggiore disposizione ad esibirsi, nel caso in cui qualcuno riprenda o fotografi, noto che a distanza di 30 anni, le persone chiave di allora lo sono ancora oggi: non c'è stato un ricambio generazionale e i giovani hanno

Il modo tradizionale di festeggiare il carnevale nei paesi è ancora vivo: sarebbe un peccato se venisse abbandonato per privilegiare altri tipi di manifestazioni

ancora un ruolo marginale nell'organizzazione del carnevale. Per contro capita spesso che i protagonisti diano eccessiva importanza a ciò che è stato scritto sul loro conto da studiosi e appassionati di tradizioni. Se infatti in passato alla domanda "Perché vi vestite così?" rispondevano con uno schietto "Perché si è sempre fatto in questo modo" ora più di qualcuno snocciola definizioni che in realtà sono solo ipotesi interpretative e non verità assolute."

Accanto al carnevale nei paesi si va consolidando la partecipazione a sfilate, la volontà di far conoscere il proprio modo di festeggiare il carnevale anche fuori dalle Valli del Natisone.

Questo è forse dovuto anche alla necessità di gratificazione, che è del tutto comprensibile: i paesi sono sempre più vuoti e le persone hanno l'interesse e la possibilità di occuparsi di molte altre cose, anche grazie a condizioni economiche decisamente

migliori rispetto al passato. Capita quindi che si vada altrove alla ricerca di qualcun altro che possa essere incuriosito da ciò che si propone. Il carnevale delle valli, tuttavia, non si presta alle sfilate, non è un'esibizione o uno spettacolo, ma per funzionare ed esprimersi appieno necessita di un'interazione. La sfilata svislisce proprio gli aspetti fondamentali del gesto e del coinvolgimento anche di chi non è mascherato, e non consente neanche al pubblico di capire come il carnevale si svolga nel suo luogo di origine."

E' ormai da anni, tuttavia, che anche nelle Valli del Natisone vengono organizzate sfilate di carnevale.

"Infatti, ma la decisione di cominciare a fare dei carnevali organizzati nelle Valli del Natisone fu presa dopo accesi dibattiti. Dal mio punto di vista è un tipo di manifestazione che può andare bene per i centri urbani, oppure nel caso in cui si voglia costruire un gruppo mascherato che rappresenti e illustri un tipo di carnevale ormai scomparso. Nelle Valli, però, il modo tradizionale di festeggiare il carnevale nei paesi, entrando nelle case e coinvolgendo tutti nella festa, è ancora vivo e sarebbe un peccato che le sfilate lo soppiantassero.

Con queste parole non intendo ovviamente dare un giudizio di valore: festeggiare il carnevale nei paesi non è meglio o peggio di partecipare a una sfilata, sono solo due cose diverse. E' evidente che il carnevale è fatto dai suoi protagonisti e sono loro a decidere se e come questo si svolgerà in futuro."

Michela Predan



Pustje di Rodda (Foto: Graziano Podrecca - Archivio Centro studi Nediža)

La lettura come strumento per educare all'interculturalità

Costruire percorsi nell'ambito della lettura è un obiettivo a cui deve puntare non solo l'animatore, ma anche tutti coloro che sono coinvolti professionalmente in questo compito: insegnanti e bibliotecari, ma anche le stesse famiglie e, in generale, l'intera comunità.

Nella biblioteca comunale di S. Pietro al Natisone stiamo cercando, attraverso la lettura, di creare spazi che permettano ai bambini, alle famiglie (genitori, nonni, zii, ecc.) e agli insegnanti di lavorare assieme con la finalità di fare della lettura stessa uno strumento creativo di cambiamento, e conseguentemente ricercare e veicolare i libri di diversi generi letterari la cui forza possa segnare cambiamenti e prefigurare processi di trasformazione sociale. In questo modo abbiamo iniziato, nel 2006, con alcuni laboratori realizzati

nelle frazioni di Tarcetta e Vernassino. Si sta lavorando soprattutto sull'argomento del gioco in rapporto con la memoria.

Oltre ai laboratori "esterni", nella biblioteca si sono voluti creare spazi adatti ai bambini, con l'obiettivo di formare l'abitudine a venire in biblioteca, non solo a leggere ma anche a divertirsi ed a imparare assieme.

Per concludere l'anno siamo riusciti a sviluppare diversi laboratori sul tema della multiculturalità, e in questo contesto abbiamo conosciuto un autore ungherese, Istvan Banyai, e due suoi libri.



“Dall'altra parte” e “Zoom” di Istvan Banyai

Due libri da leggere con lo sguardo disposto ad accogliere una serie di contenuti che fanno pensare al mondo globalizzato, ma anche, in un certo senso - come contrasto a questo mondo - al carattere primitivo delle cose. Per questo abbiamo fatto un "viaggio" attraverso le pagine coloratissime di Banyai.

“Zoom”, pubblicato nel 2003 dalla casa editrice Il Castoro, è il racconto, senza parole, di un lungo, stupefacente

e affascinante “zoom” attraverso un progressivo ampliarsi del campo visivo che svela contesti sempre nuovi e sorprendenti. Le illustrazioni passano da un primissimo piano fino a una visione della terra dallo spazio.

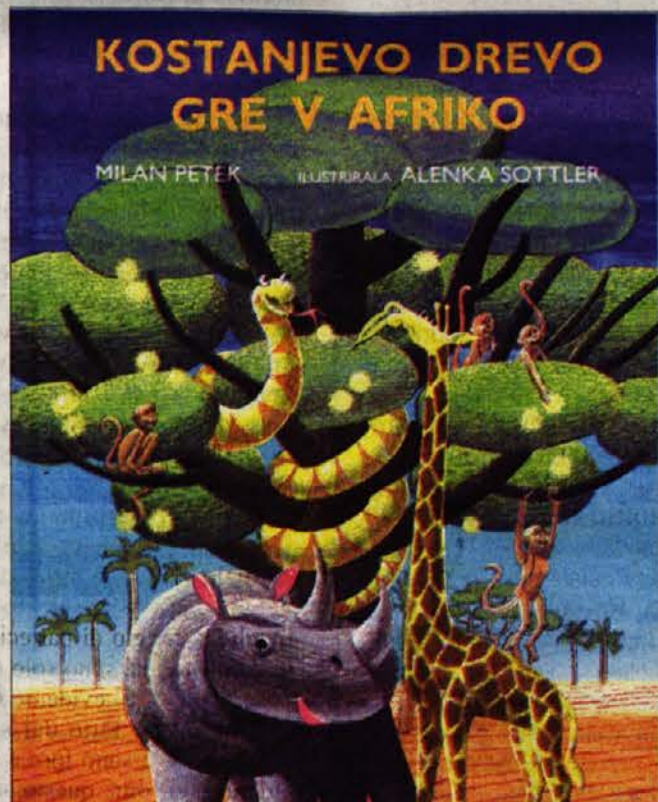
Il libro insegna a guardare le immagini, a immaginare quello che può esservi attorno, a cercare sviluppi inattesi. “Dall'altra parte”, uscito nel 2006 per la stessa casa editrice, raccoglie

magnifiche illustrazioni di vita quotidiana. Davanti, dietro, sopra, sotto, ogni prospettiva è possibile se si va a guardare “dall'altra parte”. Una mano costruisce un aereo di carta. Una bimba suona un contrabbasso affacciata ad una finestra da cui si vede passare l'aereo. Un bambino affacciato ad una finestra di un grande palazzo di fronte lancia aerei di carta. E così via... Un fantastico viaggio nel mondo delle immagini e della loro

capacità di creare mondi possibili. Una lezione sullo sguardo: perché le cose si possono guardare da infiniti punti di vista. Istvan Banyai è pubblicato da “New Yorker”, “Rolling Stones” e altre riviste. Il suo uso della prospettiva, a volte così inaspettato da sorprendere anche lui stesso, ne ha fatto uno dei più originali illustratori contemporanei. Ungherese di nascita, vive a New York e nel Connecticut.



Stran uređila Spejrska občinska knjižnica
Pagina a cura della Biblioteca comunale di S. Pietro al Natisone



Zadnjič, bilo je proti večeru, je na policijski postaji zazvonil telefon.

»Pogrešamo starše, očka in mamo,« je rekel otroški glas. Ob starih popoldne sta prišla iz službe, potem pa odšla v trgovino. Vrniti bi se morala že čez pol ure, a ju ni. S sestrico se bojiva, da se jima ni kaj zgodilo...«

»Aha, zanimivo, zanimivo; da nista mogoče pobegnila iz doma?« je bil radoveden dežurni policist. »Koliko sta pa stara?«

»Očka ima dvaintrideset let, mama je dve leti mlajša...«

»Hmm, to so čudna leta,« je zabundal policist. »V teh letih staršem lahko padejo čudne misli v glavo. Ne bi bila prva, ki sta pobegnila, vsak teden iščemo kakšne pobegle starše.«

(...)

Iz otroške knjige “Kostanjevo drevo gre v Afriko”, avtor Milan Petek, ilustrirala Alenka Sottler, izdala Revija Galeb - Zadruga Novi Matajur

L'orario della biblioteca:

Lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18
Mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18
Venerdì dalle 16 alle 18

Sono inoltre attivi i corsi dell'AUSER

Creativo-artigianali: ricamo, cucito pratico, arte sartoriale, creare gioielli e altro, maglia, uncinetto, chiacchierino, decoupage, acquarello, grafica paesaggistica, merletti.

Letteratura e lingua: inglese, tedesco, italiano per stranieri.

Ballo autogestito.

Agricoltura biodinamica.

Corsi da attivare: lingua croata, informatica di base, fotografia

Info: Via Alpe Adria, 58
Tel. 0432.717004

Marco Pozzetto e casa Simonitti, un doppio lutto per l'architettura

In questo inizio d'anno due perdite importanti per gli sloveni in Italia

L'inizio dell'anno ha portato due perdite per gli sloveni in Italia, entrambe riconducibili alla cultura dell'architettura.

La prima riguarda la scomparsa del prof. Marco Pozzetto di Trieste, la seconda la distruzione, per incendio, della casa di San Pietro al Natisone dell'arch. Valentino Simonitti. I due fatti non hanno alcuna correlazione diretta se non quella di riferirsi ad un ambito culturale importante per la storia della nostra comunità e delle sue relazioni con la cultura architettonica mondiale.

Marco Pozzetto ha dedicato la sua vita alla storia dell'architettura, sia come critico e saggista che come ricercatore, di quel periodo storico di inizio Novecento che si è affermato ed espresso nell'ambito della Mitteleuropa. Docente al Politecnico di Torino, prima di trasferirsi all'università di Trieste, è stato il primo a far conoscere al pubblico italiano la complessa ed innovativa tensione culturale per il rinnovamento dell'architettura, che da Vienna, attraverso la scuola di Wagner e dei suoi allievi, si diffuse a tutto l'Occidente, ponendo le basi alla rivoluzione dell'architettura moderna.

Ed è con la approfondita lettura dell'opera degli allievi di questa scuola, Jože Plečnik di Lubiana e Max Fabiani del Carso, che ricongiunge e ricomponde idee universali che da Vienna si irradiano ai territori regionali di Lubiana, Trieste, Gorizia, Udine. Territori che noi spesso percorriamo per vicinanza ed appartenenza, per visitare ed apprezzare le opere di architettura di quel periodo storico che le pubblicazioni di Pozzetto ci consentono di riconoscere.

Pozzetto si muoveva con disinvoltura all'interno delle tre aree culturali, italiana, slovena e tedesca. I suoi primi saggi, quando ancora era a Torino, vennero pubblicati sulla più importante rivista italiana di architettura "Casa-bella", poi tornato a Trieste fu autore e curatore di numerose mostre e pubblicazioni in particolare sulla figura dell'arch. Max Fabiani di cui era il massimo conoscitore scientifico. Si interessava anche dell'evoluzione dell'architettura moderna all'interno dell'area regionale di appartenenza, ed è attraverso queste ricerche che cura la "Guida all'architettura del Novecento di Udine e provincia" per la casa editrice Electa (1995) in cui compaiono per la prima volta le architetture moderne della Slavia friulana tra cui la casa Simonitti di San Pietro al Natisone.

Presente al convegno ed all'apertura della mostra di Cividale su Valentino Simonitti del 1999, lo ricordo pieno di entusiasmo per la documentazione presentata e carico di energie per le ricerche sull'architettura che si apprestava a realizzare.

La seconda perdita riguarda un'architettura costruita: la casa dell'architetto.

Le case che gli architetti costruiscono per se' non sono le più grandi, ricche o belle: sono piccole architetture come, per esempio, la casa di Le Corbusier, una baracca in legno di m. 3,66x3,66 sulla scogliera della Costa Azzurra, oppure la casa di Alvar Aalto che si allunga in edifici frammentati tra i pini e le betulle della riva di un lago finlandese.

Sono tuttavia case che più di altre incorporano e sintetizzano il sentire profondo dell'architetto, in cui si raccolgono e sperimentano le idee, le conoscenze e le appartenenze complessive del corpus culturale dell'autore.

Così era la casa di Simonitti di San Pietro al Natisone che anche il viaggiatore distratto lungo la statale 54 percepisce/va nel fascino della sua singolarità.

Progettata agli inizi degli anni '50 con la scelta di campo dell'autore di quell'area culturale che fa riferimento all'architettura organica della scuola di Wright negli Stati Uniti e di Alvar Aalto in Europa, la piccola casa costituita da tre stanze e dai servizi, si organizza attraverso un susseguirsi di spazi interni che si aprono sul grande porticato aperto, luogo di mediazione con l'ambiente circostante. I principali setti murari costruiti con grandi ciottoli del Natisone ancorarono la casa al terreno e al contempo sembrano emergere quasi naturalmente dal basamento di fondazione. Un semplice tetto a capanna, appoggiato sui muri e su esili pilastri con anima in ferro e listelli sagomati in legno, raccoglie gli spazi interni ed esterni in un'unica unità. Gli interni, la cui ricchezza di dettaglio interessa ogni minimo particolare fino alla scelta delle venature delle diverse essenze legnose



L'arte che si esprime con l'architettura non può essere spiegata interamente né con i testi né con le fotografie esistenti, solo l'esperienza sensibile dei visitatori della casa può rievocare la calda atmosfera degli interni



L'architetto Marco Pozzetto. Sopra un particolare della casa Simonitti dopo l'incendio

impiegate per infissi, pavimenti e soffitti, esprimono la sperimentazione, la cura e la giusta dimensione confortevole della cultura dell'abitare.

Un secondo intervento di rimodellazione della casa è progettato e realizzato verso

la fine degli anni '70. Si trattava in questo caso di riconciliare la casa "organica" alla cultura popolare costruttiva e

dell'abitare slovena. Viene ricavato un piccolo soppalco sopra una parte del soggiorno e del portico esterno, collegati con una scala interna ed una esterna. Il soppalco del portico è una sorta di catalogo della tecnica costruttiva in legno dell'area etnica slovena. Il graticcio di listelli incrociati, le decorazioni traforate sul tavolato, il ritmo delle tessiture di vuoti e pieni dei listelli di parapetto sono rimandi analogici agli elementi costruttivi dei fabbricati rurali, filtrati attraverso un sapiente gioco di rapporti proporzionali tra le sezioni degli elementi e la larghezza dei vuoti, che riconducono la percezione dell'insieme all'astrazione figurativa dell'architettura moderna e contemporaneamente, alla memoria dell'esperienza spaziale intima dell'architettura tradizionale.

All'interno, in un angolo del soggiorno, viene costruita la peč (stufa in maiolica) che per Simonitti rappresentava non solo un elemento funzionale per il riscaldamento della casa ma innanzitutto il principale manufatto di differenziazione della cultura slava da quella latina che proprio nella Slavia friulana trova il suo limite in coincidenza con quello etnico. La stufa modellata nella forma semicircolare è in parte rivestita da piastrelle in maiolica con figure a rilievo dei segni e dei luoghi simbolici dell'identità slovena disegnati dall'architetto ed è circondata da panche in legno per le sedute a contatto con il tepore del volume riscaldato.

Infine il giardino esterno alla casa che oltre ad accogliere gli alberi di faggio, pino e betulla è costruito sui fronti nord ed est con una serie di muri in ciottoli del Natisone di diverse altezze che sembrano ricordare tracce di nuove costruzioni o rovine di antichi insediamenti che l'incendio, con la distruzione degli elementi in legno preponderanti nella casa, fa emergere, insieme ai muri superstiti in sasso della casa, con drammaticità senza tempo.

Cosa dire di questa distruzione, che ha cancellato il prodotto di pensieri, riflessioni, lavoro, deposito di memorie di un architetto, se non ricordando che, l'arte che si esprime con l'architettura non può essere interamente spiegata né con testi né con le numerose fotografie esistenti, ma che solo l'esperienza sensibile dei fortunati visitatori di questa casa può in qualche modo rievocare attraverso il senso della misura spaziale percepito la calda atmosfera degli interni, il continuo rincorrersi di dettagli costruttivi e simbolici che rendevano questa opera d'arte unica ed irripetibile. Una grande perdita non solo per la famiglia dell'architetto, ma per l'intera cultura slovena di cui Valentino Simonitti orgogliosamente faceva parte.

Renzo Rucli

RAVBARKOMANDA 594

ANTONELLA BUKOVAC

note, kot so dosledno uveljavljanje človekovih pravic, strpnost in spoštovanje različnosti, in spodbuja urban način življenja.

Radio Student tedensko pripravlja in oddaja programe s kulturno-umetniškimi, informativnimi, izobraževalnimi in glasbenimi vsebinami: 45 ur kulturno-umetniškega, 16 ur informativnega ter 10 ur izobraževalnega programa. Poleg ustvarjanja in oddajanja izobraževalnih, umetniških, informativnih in glasbenih programov je enako pomembna tudi njegova vzgojno-izobraževalna vloga. RS vzgaja in izobražuje mlade za novinarska in

druga dela na radijski postaji, hkrati pa se posveča tudi zahtevnejšim in zapostavljenim temam in s tem izobražuje poslušalce. Temeljno vodilo programske politike Radia Student je ustvarjanje programa, ki se ne prilagaja okusu povprečnega poslušalca komercialnih radijskih postaj, ampak skuša s podajanjem tehničnih vsebin na vseh področjih ustvarjanja dvigati kriterije zahtevnosti poslušalstva. Radio Student lahko poslušate tudi na internetu www.radiostudent.si in ni samo za mlade! Meseca oktobra, ko sem komaj začela mojo avanturo v Lju-

bljani, je RS napovedal natečaj za izvirno radijsko igro ... tema je bila prosta in nagrada je bila realizacija izbrane radijske igre v oddaji. Imela sem v roki čudovito, res izvirno zgodbo, ki smo jo bili napisali skupaj učiteljice in učenci prvega razreda: zgodbo o svinčniku Niku, ki potuje po celem svetu, ki se sreča z različnimi šolskimi potrebščinami in preko njih z različnimi pisavami, kulturami, glasbami in običaji.

Poslala sem jo in čakala. Ko me je Petja klicala domov in povabila na sestanek, ker so zgodbo nagradili, sem bila res vesela. Meseca marca bomo snemali. Niko bo tako dobil svoj glas in jaz eno lepo izkušnjo več.

Aktualno

Kulturno društvo Rečan je organiziralo 1. Hrupno srečanje mladih

Mladi obrazi na rock koncertu na Liesah

V nedeljo 18. februarja v telovadnici na Liesah je kulturno društvo Rečan organiziralo Hrupno srečanje mladine, ali z drugimi besedami koncert bandov, ki igrajo an se veselijo rock muzike v Nediških an Terskih dolinah. Bluo je parvo tako srečanje an je imielo pru liep uspeh. An na društvu že mislijo ponovit srečanje druge lieto an se druge ideje jim parhajajo v misli.

V nedeljo smo vsi - ne samuo eksperti - lahko zaviedel, de je puno mladine po naših dolinah, ki ljubi glasbo, se je uči na Glasbeni šoli v Spietru, a tudi uživa v njej an jo ustvarja takuo, ki se dogaja med mladimi po cielem svietu.

Zadost je poviedat, de se je v telovadnici na Liesah zbralo pet skupin. Poviejmo hitro, duo so:

DSL (Simone an Luca Clinaz, Davide Tomasetig)

SONS OF A GUN (Sara an Matia Simoncig, Jacopo Trusgnach an Fabio Pascoli)

BORN FOR MUSIC (Simone Tomasetig, Alessandro Linossi, Andrea Trusgnach)

MORGAN ELLIOT (Isacco an Niccolò Cerno, Luca

Fotogalerija z mladimi bandi, ki so nastopili v lieški telovadnici v nedeljo 18. februarja



Lazzarotto, Matteo Buiani, Ambra Gerussi)

GENJIDO (Igor Cerno,

Elisabetta Del Medico, Marco Brondani, Denis Pascolo, Juri Del Medico, Flavio Si-

nicco, Luca Balzarotti). Vsi kupe so ponudli dvie ure, an se vič, dobre an "mo-



Mesec februar poteka za vse Slovence, kjerkoli naj živijo, v znamenju praznika slovenske kulture. S posebno prireditvijo, na kateri bodo nastopili učenci slovenskega jezika in gojenci podružnice Tomaza Holmarja Glasbene matice, ga bodo počastili tudi v Kanalski dolini.

Dan slovenske kulture bo v petek 23. februarja s pričetkom ob 19. uri v kulturnem centru na Trbižu. Prireja ga Slovensko kulturno središče Planika, protagonisti pa bodo, kot rece-

Kulturni praznik na Trbižu

no, mladi slusatelji tečajev slovenščine, ki bodo nastopili z recitacijami in zapeli izbor ljudskih pesmi ter predstavili dramatisacijo Moje Pokraculje.

Program bodo sooblikovali tudi mladi pianisti iz doline. Najprej bo nastopila Elisabetta Trossolo, nato Giulia Lister

in Elisa Kandutsch, najprej posamično nato v duetu, sklenil bo koncertni del duet z Manuelom Fighelijem in Alessiom Visentinom. Skratka bo to priloznost, da predstavijo kulturno delovanje med najmlajšimi v Kanalski dolini.

Pobuda bo potekala v sodelovanju z občino Trbiž, občino Naborjet in Gorsko skupnost za Guminsko, železno in Kanalsko dolino, kar je izraz dobrega sodelovanja s središčem Planika.

čne" glasbe, klasične skladbe iz zgodovine rocka, tudi v njih posebni reinterpretaciji, a tudi dosti svojega, originalnega. An čuti je bilo dosti zanimivega.

Pokazali so, de ljubijo muziko, de so zelo kreativni, niemajo obednega strahu an de ku prave rock zvezde znajo ugriet an "darzat" njih publiko.

Biu je, kot smo ze poviedal, pravi koncert, ki sta ga povezovala Veronica an Cecilia. Bili so sevieda fansi petih bandov an bila je tudi prava atmosfera.

Praznik žen organizira Zveza beneških žen lietos v Spietre

Bliža se osmi marec

Beneško gledališče je že na diele s komedijo Adriana Gariup

Puno je odpartih problemov, ki tiščijo vse zene an ne samuo v privatnem življenju. An vsi se se buj jasno vidijo an buj močnouo čujejo 8. marca, kadar se za nomalo cajta ustavimo an naše misli gredo pru na problematiko zene v modernem svietu.

V nasi deželi, kjer se sada piše nov zakon z novimi pravili, kuo izvoliti druge lieto deželne konsiljerje an vlado, mislimo de se odpre problem žen v politiki, ki jih premalo. Zatuo so se tudi zbrale kupe an zauzele vse zene v deželnem svetu, tranzverzalno takuo, ki se pravi donasnji dan. Pomislita, de jih je samuo 6 na 60.

Na osmi marec, takuo, ki je navada tle par nas, se na-

pravja tudi Benesko gledališče, ki bo predstavilo komedijo Adriana Gariup "An oca za mojo hci". Igrali bojo Adriano Gariup, Roberto

Bergnach, Anna Iussa an Cecilia Blasutig.

8. marec, ki ga organizira zveza beneških žen bo lietos v Spietre.



Na vajah za osmi marec



Baudouin de Courtenay nella Val Torre

Noi non abbiamo conosciuto quel re che voleva conoscere la distanza dalla terra al cielo.

Platisca, noi chiamiamo quello strumento che serve per arare la terra con gli animali: tengono con le mani il vomere sprofondando nella terra e conducono i buoi. Platischis, l'ha fondato un disertore di Cormons che faceva i vomeri per arare perciò chiamano Platisca il nostro paese e la metà degli abitanti, di cognome si chiamano Cormons, come quell'uomo che proveniva da Krmin, Cormons. Prima l'ufficio comunale era situato qui a Platischis, io non so quanti anni or sono. Dopo l'hanno portato a Taipana ma si chiama sempre Comune di Platischis. Nel nostro comune ci sono cinque frazioni: Platischis, Prossenico, Montemaggiore, Taipana e Monteperta. Nel nostro paese ci sono due Borghi: quello superiore e quello inferiore. Non ab-

65 Njésmò - poznàli ml taya kràjà, ki je - taw vjédàts, kej jò tas - tlià yor - dò - tej - p'vò - zvjézdà. *)

66 Platisca djémo tamò, ke wòraje zjémjo z - živino: djèò w - rokàx, an wolò pjéjajo.

67 Platisca jò - implantù dån - dezertòr tàs - Kymina, àn jò - djélu platisca za - wòrats. Àn za - tuò djéjo «Platisca» nàsi wási, an vjì ku pòw so - pléjajo Kormòns, zawòj - k ja - biw tàs - Kymina.

68 Prjèt smo - mjéli komùjeki oficix tli - u - Platischax, jàst - no - vjèti, kej ljet jò. Pòtiq so - yà - nesli tli - Tijpànu, mà so - sìmpre kiléce «komùne di Platischis».

69 Tu - nàsen - komùne je pèt was: Platisca, Prosnit, Brjèzja, Oskwòrsa an Tijpàna.

60 Tli - Platischax so dwá bórka: tè - yorèje an te - dolèje.

61 Tli - Platischax njémamo derita za - mjètu maòstro, zawòjo - k ea jò - bitì pèt - stwò duàle, an tli - p' - nàs nò - rivàmo. Tli - p' - nàs ùci oswòt, kapòlan, an tu - Brjèzjax, an tu - Prosnit. Tli Tijpàne an tu - Oskwòrsa majò maòstro.

biamo diritto ad avere la maestra perché ci vogliono 500 anime e noi siamo meno di questo numero richiesto. Da noi è il cappellano che insegna così a Montemaggiore e a Prossenico. A Taipana e a Monteperta hanno la maestra di diritto.

(Racconto di Antonio Cormons, trascritto da de Courtenay a Platischis nel 1901)

RISULTATI

1. CATEGORIA	Lavarian Morteau - Valnatisone	3-1
3. CATEGORIA	Libero Atletico Rizzi - Audace	0-0
JUNIORES	San Gottardo - Valnatisone	1-2
ALLIEVI	Valnatisone - Graphistudio Tavagnacco	3-2
GIOVANISSIMI	Pagnacco - Valnatisone	1-2
AMATORI	Flumignano - Filpa	2-1
	Lovaria - Sos Putiferio	0-2
	Ravosa - Osteria al Colovrat	0-1

Pol. Valnatisone - Friul Clean	2-2
CALCETTO	
Mistercell.it - Merenderos	2-6
V-Power - Ass. C5 Elite	7-7
Prontoauto - Taverna Longobarda	9-7
Carrozeria Guion - Ristorante Morena	2-9

PROSSIMO TURNO

1. CATEGORIA	Valnatisone - Riviera
3. CATEGORIA	San Gottardo - Audace
JUNIORES	Valnatisone - Nimis
ALLIEVI	Gaglianese - Valnatisone

GIOVANISSIMI	Valnatisone - Gaglianese
AMATORI	
Filpa - caffè di Cuori	(24/2)
Sos Putiferio - Carioca	(24/2)
Osteria al Colovrat - Gunners '05	(24/2)

CALCETTO	
Paradiso dei golosi - N. Udinese Sport	(28/2)
A. C5 Elite - Merenderos	(26/2)
V-Power - Mistercell.it	(26/2)
PV2 - Taverna Longobarda	(26/2)

CLASSIFICHE

1. CATEGORIA	Pozzuolo 42; Virtus Corno 36; Tarcentina, Lavarian Morteau 34; Ancona 32; Aurora Buonacquisto 31; Maranese, Torinese 25; Ta-
---------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

gliamento 24; Venzone, Comunale Faedis 23; Caporiacco 22; Pagnacco, Riviera 21; Valnatisone 20; Chiavris 17.

3. CATEGORIA	Cussignacco 41; Piedimonte 35; Audax Sanrocchese 34; Sagrado 28; Cormons, Rangers, Poggio 27; Villanova 22; San Gottardo 20; Savorgnanese 16; Audace 10; Assosangiorgina 9; Libero Atletico Rizzi 7; Donatello 6.
---------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

JUNIORES	Reanese 35; Riviera 34; Serenissima 32; Azzurra Premariacco 29; Nimis 30; San Gottardo 27; Chiavris 26; Nuova Sandanielese 25; Valnatisone 22; Com.Faedis 18; Fortissimi 13; Majanese 10; Osoppo 9; Ragogna 7.
-----------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ALLIEVI	Bearzi 40; Savorgnanese 30; Valnatisone, Centro Sedia 28; Serenissima, 27; Gaglianese 24; GraphTavagnacco 22; Moimacco 18; Union '91
----------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

13; Fortissimi 6; Buttrio 4; Azzurra Premariacco 3.

GIOVANISSIMI	Moimacco/A 39; Esperia '97 32; Valnatisone 31; S. Gottardo 27; Chiavris 25; Savorgnanese 24; Buttrio 17; Pagnacco 16; Serenissima 12; Gaglianese 11; Fortissimi 4; Cussignacco 1.
---------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

AMATORI (ECCELLENZA)	Mereto di Capitulo 27; Gunners '95 24; Filpa, Ziracco 22; Ba.Col. 19; Flumignano 18; Dimensione giardino 17; Warriors 15; Startrep, Caffè di Cuori 12; Turkey pub 11; Extrem Alta Val Torre 8; Carrozeria Tarondo 7; Bar San Giacomo 5.
-----------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

AMATORI (3. CATEGORIA)	Osteria al Colovrat 23; Sos Putiferio Savogna 22; Atletico Beivars, Carioca 16; Ravosa 15; Polisportiva Valnatisone 13; Pingalonglong 11; Orzano 10; Lovaria 9; Over Gunners '05; Effe 84 Friul Clean 5.
-------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La formazione di Armellini supera di misura la Graphistudio Tavagnacco nonostante l'uomo in meno

Allievi, in dieci ma con convinzione

Nuovo stop per la Valnatisone, sempre impegnata nella difficile lotta per non retrocedere - Pari dell'Audace Vincono Juniores e Giovanissimi - Negli Amatori continua il testa a testa tra Osteria al Colovrat e Sos Putiferio

Dopo il successo ottenuto con la formazione di Caporiacco, la Valnatisone è ritornata alle "vecchie abitudini" subendo una sconfitta a Mortegliano. La rete della bandiera della formazione guidata da Marco Billia è stata realizzata da Carlo Del Fabbro, che ha trasformato un calcio di rigore allo scadere della partita. Domenica prossima a San Pietro al Natone è in programma la gara tra la Valnatisone ed il Riviera di Magnano, primo dei numerosi scontri diretti per evitare la retrocessione in Seconda categoria.

In Terza categoria si è interrotta la serie negativa dell'Audace di San Leonardo che ha pareggiato a reti inviolate la gara giocata ad Udine con il Libero Atletico Rizzi.

Prosegue la serie positiva degli Juniores della Valnatisone che, dopo avere fermato sul nulla di fatto la Serenissima, hanno espugnato ad Udine il terreno del San Gottardo. A siglare le reti vincenti dei ragazzi guidati da Pietro Dorigo, Fabrizio Zamaro e Giovanni Tropina.

Sono arrivate delle buone notizie per la Valnatisone: tre giocatori della formazione Allievi, guidata da Giancarlo Armellini, sono stati convocati per le rappresentative regionali e provinciali. Ad iniziare la serie lunedì 26 a Palmanova

Nel campionato di Prima categoria di calcio a cinque fruttuosa trasferta dei Merenderos di San Pietro al Natone che, grazie alle doppiette di Andrea Magnan, Cristian Mulloni ed Enrico Cornelio, hanno superato la Mistercell.it.

La V-Power di San Leonardo ha pareggiato con la Ass. C5 Elite andando a segno con le doppiette realizzate da Matteo Tomasetig, Cristian Trusgnach e Terry Dugaro e la rete di Claudio Bledig.

Sconfitta esterna della Taverna Longobarda di Cividale sul campo della Prontoauto.

La Carrozeria Guion di San Pietro al Natone ha chiuso il campionato con una sconfitta contro la squadra del Ristorante Morena. Le due reti dei ragazzi di Daniele Marseu sono state realizzate da Alex Martincigh.

CLASSIFICHE CALCIO A CINQUE (aggiornate alla quindicesima giornata)

ECCELLENZA	Osteria la Cjacadre 28; Nuova Udinese Sport 22; Euc Games, Dragao 21; Paradiso dei golosi S. Pietro al Natone, La Torate Paluzza 15; Albergo al Sole Remanzacco 14; Autoscuela Zof 11; S.t.u. 10; Pagnacco, Skarabus
-------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Music Bar 9; Comec Group 5.

1. CATEGORIA - Girone A	Amici della palla 22; Merenderos S. Pietro al Natone*, Mai@letto 20; Pv2 Longobardo 19; Ristorante alla Frasca Verde* 18; V-Power S. Leonardo, Manzignel 15; Ass. Elite 12; Zomeais* 11; Mistercell.it 10; Prontoauto* 8; Taverna Longobarda Cividale 5.
--------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

AMATORI - Girone A	Pizzeria Moby Dick 23; Ristorante Morena 22; Dlf Cervignano 18; Le Pianelle Nimis 15; Carrozeria Guion S. Pietro al Natone 13; Abramo impianti 10; Amatori Forever 7; Skarabus C5 4.
---------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Graziano Iuretig, entrambe neutralizzate dal portiere dei padroni di casa. Nella seconda frazione di gioco i valligiani si sono resi pericolosi con Graziano Iuretig e con un colpo di testa di Alberto Vidic che il portiere avversario ha deviato in angolo con l'aiuto della traversa. Quando ormai la gara sembrava terminare in parità, una conclusione di Graziano Iuretig ha portato alla rete della vittoria, legittimata da altre due occasioni di Iuretig e Stefano Rossi.

Hanno risposto prontamente i cugini della Sos Putiferio vincitori sul campo di Lovaria con la doppietta realizzata da Nicola Sturam.

La Polisportiva Valnatisone di Cividale, con le reti di Enrico Bait e Massimo Di Nardo, ha pareggiato contro la Friul Clean. (Paolo Caffi)

sarà il difensore Matteo Cumer, convocato per l'allestimento della squadra che parteciperà alla "Coppa Nazionale Primavera" composta da giovani nati nel 1992. Oltre a Cumer è stato chiamato anche un altro valligiano, l'attaccante Lorenzo Crisetig di Scrutto che milita nel Donatello. Mercoledì 28 febbraio ad Udine toccherà all'attaccante Andrea Scaunich ed al difensore Prince Sekyere, convocati per la rappresentativa provinciale dei nati nel 1991.

Nell'attesa di questi eventi, la squadra è ritornata al successo superando di misura la Graph Tavagnacco. Il risultato finale non deve trarre in inganno, infatti i valligiani, in vantaggio di due reti siglate



Matteo Cumer - Allievi



Andrea Scaunich - Allievi

da Andrea Scaunich, sono stati costretti a giocare in inferiorità numerica per un'espulsione. Gli avversari hanno cercato la rimonta, ma la rete decisiva del successo dei sanpietri-

ni è stata firmata da Aldian Aljkanovic.

Terzo successo consecutivo dei Giovanissimi che si sono imposti a Pagnacco. In vantaggio grazie al gol di Riccardo Miano, i ragazzi guidati da Renzo Chiarandini sono stati raggiunti allo scadere del primo tempo. Nella ripresa a siglare la rete della vittoria, in una mischia su azione conseguente a calcio d'angolo, è stato Michele Sibau, decisivo nelle ultime due gare con due centri.

Gli Esordienti della Valnatisone proseguono la preparazione al campionato con alcune amichevoli. Sabato hanno ospitato a San Pietro gli "amici" di Cormons. Nonostante parecchie assenze ingiustificate, i ragazzini di Gianni Dreogna hanno disputato una buona gara imponendosi di misura. Sabato prossimo giocheranno in trasferta con l'Union '91.

Nel campionato di Eccellenza amatoriale la Filpa di Pulfero è stata superata a Flumignano. La rete della bandiera dei pulferesi è stata siglata da Simone Crisetig.

Gsa Pulfero, ancora i migliori

gavino, ottavo Lorenzo Pausa, undicesimo Gabriele Snidaro; Juniores terzo Mattia Iussa; Senior femminile prima Giulia Schilani, settima Ilaria Mosolo, decima Erika Domenis, undicesima Elena Cantarutti; Senior maschili quinto Raffaele Nardini, ottavo Filippo Pagavino, undicesimo Andrea Tosolini, diciassettesimo Michele Mesaglio; Amatori femminile A ottava Michela Ara; Amatori maschile A sesto Daniele Panisci, nono Michele Maion, dodicesimo Daniele Zamò, sedicesimo Luca Zamò, ventisettesimo Marco

Mateazzi, ventinovesimo Federico Sebastianis; Amatori femminile B seconda Oriana Droghig, quinta Gabriella Rodante, undicesima Ada Cappelli, quattordicesima Federica Piani, diciassettesima Marinella Gremese, diciottesima Gilda Valentini; Amatori maschili B secondo Giuseppe Pagano, undicesimo Marco Musigh, diciannovesimo Ivan De Faccio, trentatreesimo luigi Ciceroni, trentaquattresimo Stefano Pausa, trentottesimo Gianni Iuri; Veterani femminile seconda Paola Pivetta, terza Eliana Tomasetig; Veterani maschile terzo Brunello Pagavino, diciottesimo Giovanni Pauletig, ventesimo Fiorenzo Predan, ventunesimo Antonino Corredig.



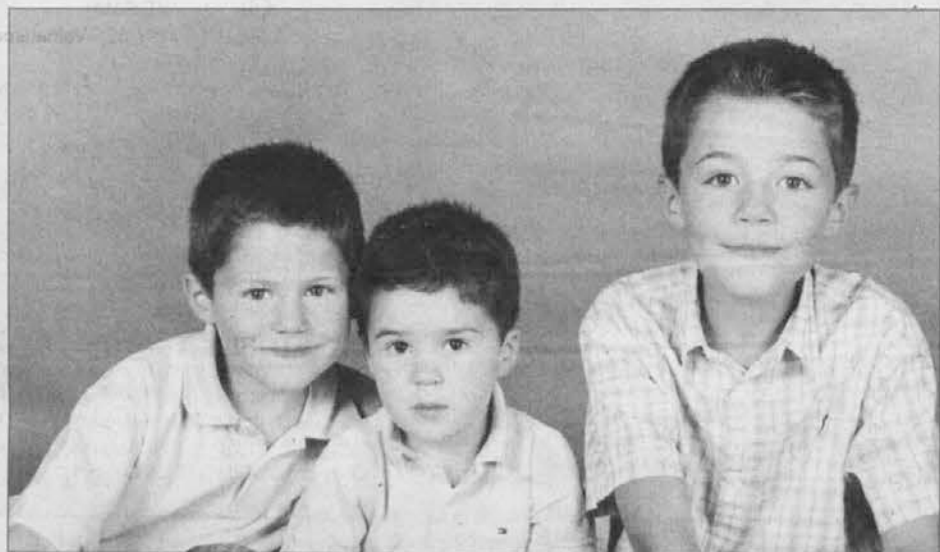
Nel campionato di Prima divisione maschile di Pallavolo la Polisportiva San Leonardo ha superato la Volley Codroipo per 3-1 (25-10; 25-15; 22-25; 25-14). Il prossimo incontro è previsto per sabato 24 febbraio alle 18 con il Pozzo a Pradamano.

Impegnate ad Udine con la Selena Porzio Spazio Salute, le ragazze della Seconda divisione hanno vinto per 3-0 (25-16; 25-11; 25-16). Venerdì 23 febbraio alle 19.30 ospiteranno nella palestra di Merso la Pav Natsonia.

Le ragazze della Under 16 hanno ospitato la Litoimmagine di San Daniele vincendo per 3-1 (25-18; 24-26; 25-18; 25-21). Il prossimo impegno sarà a Buttrio con la Gs Danieli.

Proseguirà nella palestra di Cividale domenica 25 febbraio, alle 10.30, la serie di quattro partite "esibizione" della formazione del mini volley.

LE CLASSIFICHE
PRIMA DIVISIONE MASCHILE
M.E.G.I.C. volley 36; Caffè Sport, Us Friuli 34; Lignano volley 32; Pallavolo Buia* 28; Polisportiva S. Leonardo 22; PavNatsonia-Intrepida*, Nuova ottica Ausa Pav 20; Il Pozzo, Polisportiva Mortegliano 16; Friulcassa-Vb Udine 7; Volley Codroipo 3; Stella Volley 2.
SECONDA DIVISIONE FEMMINILE
Gs Danieli 30; Pulitecnica Friulana 27; Pav Natsonia 23; Afa Estintori Rizzi 18; Bernardi Pallavolo Faedis 15; Il Pozzo Pradamano 12; Polisportiva San Leonardo 10; Rappresentativa Provinciale 8; Dlf Udine 7; Selena Porzio Spazio Salute 0.
UNDER 16 FEMMINILE - TROFEO FRIULI
Zanello Edilizia 9; Polisportiva San Leonardo, Pav Udine, Bar Albergo Baschera 6; Stella Volley**, Gs. Danieli**, Litoimmagine 0.



"Se puno veselih an srečnih liet, nona Lucija!" pravijo teli trije puobči njih noni gor na Liesah, ki je v torak 20. februarja praznovala nje ...deseti rojstni dan. An njih besiede ji sigurno gre do sarca an ga griejejo.

Srečna mama telih liepih otruk je Daniela, tata pa Gianni Trusgnach, Vukuove družine iz Sevca, kjer mlada družina živi. An tele dni v njih družini imajo puno "sladkih opravil". Kumi so se veselili za adan kompleano an je paršu že drugi. V petak 23. februarja bo pihu na torto za ugasnit 7 kandelc Pietro, te parvi na čeparni na fotografiji. Manj ku tri tiedne buj pozno' bojo spet torta, šenki, igre, poljubi..., saj 13. marca bo imeu rojstni dan Nicolò, te mali ta na sred fotografije, ki dopune tri lieta. Te velik na desni je pa Mattia, ki je 9 liet star an bo muoru čakati do setemberja za njega fešto. Trem puobčjam an njih družini želmo vse dobre v življenju.



jih prave...

Dva parjatelja sta se srečala za puno liet potlé.

- Toh Pauli, pogledi tale pred cirkvijo je adna žena z mostac!

- Ja jo videm an poznám, sa tista je moja žena!

- Oh presneto, kuo ji lepuo stoje tiste mostace!?!?

Dva parjatelja u manikomie se poguarjata: "A vies, zaki", je jau te parvi, "priet ku grem spat, ložem zmieram gor na komodin dva kozarca, adan pun uode an adan prazan?"

- Ne, ne viem, zaki, je odguoru te drugi.

- Beh, sa' je semplič. Adan za kadar sam žejan, te drugi pa za kadar nisam žejan!

Giovanin an Milica sta se oženila. Sedam tiednu potlé v pastieji:

- Dobro jutro draga moja Milica, je sedma ura, al se čuješ ustati?

Sedam miescu potlé:
- Milica, je sedma ura, ustani!

Sedam liet potlé:
- Prekleta zaspaniela, je sedma ura, ki čakaš za ustati?!?

Rajko an Stanko sta dielala u fabrik v ponočnem turnusu. Na diele sta se poguarjala:

- Rajko, a si oženjen?

- Ja, an ti Stanko?

- Tudi ist.
- Ampak povejmi Rajko, kuo j' tiste de si takuo madu?

- Oh, nič posebnega, kadar zguoda pridem damu iz diela pogledam tu frigo, kjer na usafam nič dobrega an grem naglih u pastiejo.

- An ti Stanko, povej mi, kuo je tiste, de si takuo debeu?

- Oh nič posebnega. Kadar zguoda pridem damu iz diela, pogledam v pastiejo, kjer na usafam nič dobrega an grem naglih spraznjavat frigo!?!?

Dva moža nomalo par liete sta se poguarjala gor mez zembe.

- Za me, je jau te parvi, ce an mož par lietez ožene adno mlado an lepo čeco se loze tu velike zmote, pried al potle usafa adnega mladencu an utece z njim.

- Na zamierni, je jau te drugi, tuole se more zgodit an če mlada čeca je garda!

- Sigurno, imaš rason, ma če ti utece adna liepa žena boš joku za njo, če ti utece adna garda, ka' te briga?!?!?

Zadnje slovo

FOJDA

Cenebola - Mar Del Plata
Zbuogam Fedel

Iz Argentine nam je parsla zalostna novica, de je v tisti deželi umaru naš vasnján Anselmo Compagnon, Fedel po domače. Učaku je lepo starost, saj je imeu 82 liet.

Sele mlad, po ujski, je an

Argentina. Ha lavorato e visuto a Villa Ballestrer dova ha contribuito alla nascita dell'Unione emigranti sloveni di cui è stato fino alla fine instancabile collaboratore e vice presidente onorario. Alla moglie Marcella e ai figli Jorge ed Hector le condoglianze dell'Unione emigranti sloveni e di tutte le persone che hanno avuto l'onore di conoscere Anselmo.

SV. LENART

Kobarid - Puostak
Zalostna iz naše vasi

Za venčno je v Kobaride zaspala Ida Morina Oviszsch, vduova Podrecca. Imiela je 90 liet.

Morina je bila iz Puostaka, Mlinarjove družine, z možam Giovaninam iz Skrutovega an družino je ziviela v Kobaride. Nje pogreb je biu v Tolmine 31. zenarja.



Ci ha lasciato all'età di novanta anni, domenica 28 gennaio, a Caporetto Ida Morina Oviszsch, vedova Podrecca. Era nativa di Postacco, viveva a Caporetto, dove si era stabilita assieme al marito Giovanni Podrecca di Scrutto di San Leonardo. Lascia il figli Anton e Nadia, la sorella Amabile, i nipoti i pronipoti e parenti tutti. Le esequie sono state celebrate martedì 31 gennaio. Morina è stata sepolta nel cimitero di Tolmino, dove ha raggiunto il marito Giovanin e le figlie Ernestina ed Elda. Naj v mieru počivajo.



Nova družina

V naših dolinah imamo od lanskega dicemberja se adno novo družino. Glih tist dan pred Božičem se je oženu Giovanni Zorza, Janove družine iz Gorenje Mierse v Svetem Lienartu. Oženu je Anno Tollon iz kraja Case di Manzano an jo parpeju v naše doline, kjer bo mlada družina ziviela.

Z noviči so se veselil nje-

ga starši, Mario an Diana, tisti od novice, ki so Luciano an Luisa, sestre Raffaella an Tiziana, ki so jim bile tudi za pričo an vsa druga zlahta.

Mlademu paru želmo vse dobre na skupni zivljenski poti.

Il giorno 24 dicembre 2006 le Valli del Natisono hanno acquisito una famiglia in più... infatti Giovanni Zorza della famiglia Janova di Merso di Sopra e Anna Tollon di Case di Manzano si sono sposati portando grande gioia ai genitori di lui, Marino e Diana e di lei, Luciano e Luisa, alle sorelle, Raffaella e Tiziana e a tutti quelli che hanno partecipato alla cerimonia che si è svolta presso la sede comunale di Manzano.

Presto i due sposini verranno ad abitare nelle Valli del Natisono e prossimo passo sarà quello di condividere ancora la felicità della loro scelta e con tutti i parenti ed amici durante la già annunciata funzione religiosa del matrimonio.

Congratulazioni agli sposi!!!

Bravo, Antonio

Začu je lepuo ze od majhnega an lepuo gre tudi naprej. Antonio Cudrig, Muhorove družine iz Ceslesišč, je tele dni na Fakulteti za inženirje Univerze v Vidmu zaslužu lovorjevo krono, laureo. An brez se se odsapnit, ze gre naprej s specialistiko le na tisti fakulteti.

Bravo Antonio! mu dijejo tata Paolo, mama Silvana, brat Matteo, vsa zlahta an parjatelji. Bravo mu dijemo tudi mi, sa vemo, de mu nie bluo nič senkano. Vsako dielo pa parnese nimar pardielo, so pravli naši te stari.



Si è brillantemente laureato presso l'Università di Udine, Facoltà di ingegneria, Antonio Cudrig.

Ha conseguito la laurea triennale in ingegneria civile con una tesi di grande attualità sui pannelli solari termici.

E quasi senza nemmeno tirar fiato ha proseguito gli studi presso la stessa Facoltà per la laurea specialistica.

Ad Antonio, che è sempre stato uno studente brillante in tutto il percorso scolastico ma che si è anche sempre impegnato con gran serietà, felicitazioni da parte dei genitori Paolo e Silvana, del fratello Matteo, di parenti ed amici.

Complimenti ed auguri anche da parte nostra che ci sentiamo sempre partecipi ed orgogliosi dei successi dei nostri ragazzi.

PRO LOCO VARTACA - SAVOGNA

PLAN DE CORONES
gita in pullman sulla neve

sabato 3 marzo

h 5.00 partenza da Savogna
rientro... in tarda serata

Info e iscrizioni (20 euro) entro domenica 25 febbraio:
bar Crisnaro Savogna 0432/714000, Paolo 338/2913450

CAI - SOTTOSEZIONE VAL NATISONE

domenica 4 marzo

BAD KLEINKIRCHHEIM
gita sciistica in pullman in Austria

Costo pullman: soci adulti 18 euro, non soci 20,
sconti per famiglie.

Ore 6 ritrovo e partenza da S. Pietro (piazzale delle scuole). Prenotazioni entro giovedì 1. marzo (tel. Franca Costaperaria 0432 727277)

PLANINSKA DRUZINA BENEČJE

Tečaj plavanja
prosto plavanje
Corso di nuoto
e nuoto libero

v bazenu v Cedad
od 24. februarja do 5. maja
info: Flavia 0432.737631-
Daniela 0432.714303



on muoru iti po sviete sluzit kruh. Su je v Argentino. Bil je dober dielovac an dober clovek, ki ni skarbeu samuo za svojo družino, pa tudi za svojega bliznjega an je biu puno liet puno aktiven v Zvezzi slovienskih izseljencev v kraju Villa Ballestrer.

Zeni Marcelli, sinovam Jorge an Hector naj gre do kondoljance Zveze Slovenci po svetu an vsieh tistih, ki so Anselma poznali an ga spoštovali.

Giovedì 15 febbraio è deceduto a Mar Del Plata in Argentina Anselmo Compagnon, "Fedel". Aveva 82 anni. Nato a Canebola, dopo la guerra come molti paesani emigrò in

novi matajur
Tedinik Slovencev videmske pokrajine

Odgovorna urednica: JOLE NAMOR
Izdajca: Zadruga Soc. Coop NOVI MATAJUR
Predsednik zadruga: MICHELE OBIT

Fotostavek in tisk: EDIGRAF s.r.l.
Trst / Trieste

Redazione: Ulica Ristori, 28
33043 Cedad/Cividale
Tel. 0432-731190 Fax 0432-730462
E-mail: novimatajur@spln.it

Reg. Tribunale di Udine n. 28/92

Il Novi Matajur fruisce dei contributi statali
diretti di cui alla Legge 7.8.90 n. 250

Narocnina-Abbonamento

Italia: 32 evro
Druge države: 38 evro
Amerika (po letalski pošti): 62 evro
Avstralija (po letalski pošti): 65 evro

Postni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Cedad-Cividale 18726331



Včlanjen v USPI
Associato all'USPI



KB center



GLASBENA MATICA



SLOVENSKO PLANINSKO DRUŠTVO GORICA
SOCIETA' ALPINA SLOVENA GORIZIA



ZDRUŽENJE SLOVENSKIH ŠPORTNIH DRUŠTEV V ITALIJI
UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE SLOVENE IN ITALIA



DRUŠTVO SLOVENSKIH UPOKOJENCEV ZA GORIŠKO
CIRCOLO PENSIONATI SLOVENI DEL GORIZIANO



SINDIKAT SLOVENSKE ŠOLE
SINDACATO SCUOLE SLOVENE



KROŽEK ZA KULTURNO, ŠPORTNO IN PODPORNO UDEJSTVOVANJE
CIRCOLO ATTIVITA' CULTURALI SPORTIVE ED ASSISTENZIALI



SLOVENSKA KULTURNO - GOSPODARSKA ZVEZA
UNIONE CULTURALE ECONOMICA SLOVENA



SLOVENSKI DEŽELNI ZAVOD ZA POKLICNO IZOBRAŽEVANJE
ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE



SLOVENSKA KNJIŽNICA - DAMIR FEIGEL
BIBLIOTECA SLOVENA - DAMIR FEIGEL



SLOVENSKI IZOBRAŽEVALNI KONZORCIJ
CONSORZIO SLOVENO PER LA FORMAZIONE



ZVEZA SLOVENSKIH KULTURNIH DRUŠTEV
UNIONE DEI CIRCOLI CULTURALI SLOVENI



KMEČKA ZVEZA
ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

